PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizi one due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Martedì 16 Marzo 1915 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 237. Interurbano N. 485. N. 12113

Violenti attacchi russi rigettati a nord dei passi dei Carpazi

Un comunicato tedesco sulla ritirata russa da Augustow a Grodno

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

Accaniti attacchi russi respinti nei Carpazi e in Galizia

VIENNA 15 (Corr. Bureau). Si comunica ufficialmente: 15 marzo, mezzodì.

Nel settore occidentale del fronte sui Carpazi la giornata di ieri trascorse più calma.

A nord del passo di Uszok si svolsero combattimenti più seri. Considerevoli forze russe apparse quivi a mezzodì, avanzarono fino alla prossimità delle nostre posizioni, e dapprima vi si mantennero. Un controattacco di sorpresa delle nostre truppe rigettò il nemico su tutto il fronte, dopo un accanito combattimento. Facemmo prigionieri 4 ufficiali e 500 uomini.

Anche sulle nostre posizioni lungo i due lati della valle dell'Opor si combattè accanitamente. L'avversario, che aveva fatto avanzare altri rinforzi oltre Stryi, attaccava da alcuni giorni ripetutamente con grandi forze nella valle e sulle alture dominanti. Tutti questi tentativi di guadagnare terreno verso le alture del passo naufragarono, sempre con gravissime perdite.

L'attacco di ieri, che s'infranse di nuovo e completamente nel nostro fuoco, sarà rinnovato difficilmente date le gravi perdite sofferte dall'avversario. Questo combattimento ci ha fruttato circa un migliaio di prigionieri.

Sulle posizioni a sud del Dnjestr si combattè. Un controattacco iniziato dalle nostre truppe guadagnò terreno. I russi furono respinti in parecchi settori del fronte.

Nella Polonia e Galizia occidentale soltanto combattimenti d'artiglieria.

Il sostituto del capo dello Stato maggior generale, tenente maresciallo de Höfer.

IN POLONIA

Rinnovati combattimenti nella regione di Przasnysz favorevoli ai tedeschi

BERLINO 15 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 15 marzo.

Teatro orientale della guerra. - Il numero dei prigionieri russi fatti nei combattimenti a nord della foresta di Augustow è aumentato a 5400.

A nord e nord-est di Przasnysz i russi attaccarono con considerevoli forze. Tutti gli attacchi naufragarono, con gravi perdite per il nemico.

A sud della Vistola nessun cambiamento.

Il comando supremo dell'esercito.

La vigorosa offensiva tedesca nella regione di Augustow

Particolari sulla precipitosa ritirata del X esercito russo su Grodno

BERLINO 15 (*Corr. Bureau.*) *La Wolff reca: Dal Grande quartier generale ci comunicano sulla ritirata del ricostituito decimo esercito russo: Dopo l'annientamento del decimo esercito russo nella battaglia invernale sui laghi Masuri e la capitolazione nella foresta di Augustow, i residui del terzo corpo d'esercito russo si raccolsero sotto le fortificazioni di Oleta e quelli del 26.o e del 3.o corpo siberiano sulla linea della fortezza di Grodno e dietro la linea del Bobr. I comandanti d'esercito, generale barone Sievers, il suo capo di stato maggiore, nonchè il generale comandante del 3.o corpo d'esercito furono destituiti; si fecero avanzare a Grodno tre nuovi corpi d'esercito, il 2.o, il 13.o ed il 15.o, coi quali si colmarono le file diradate degli altri corpi. Sorse così un altro decimo esercito russo che, verso la fine di febbraio, fece inutili sforzi per ricacciare le truppe tedesche avanzate fino alla linea del Bobr ed a ridosso della fortezza di Grodno. In questi attacchi le truppe del 15.o corpo d'esercito, distrutto presso Tannenberg e ricostituito nel frattempo, le quali avanzavano in fitte maldestre colonne d'attacco, soffersero le perdite più gravi.*

Il comando tedesco non aveva l'intenzione di insediarsi vicino alla linea del Bobr, costruita in betone, nè attraverso la foresta di Grodno, e di conservare uno schieramento che presentava al nemico il fianco sinistro scoperto. Si era anzi progettato, appena fosse stato possibile, di guadagnare la libertà d'azione. Prima però si ritenne necessario di portare al sicuro l'enorme bottino che giaceva disperso in tutte le parti della foresta. Appena questi lavori furono in certo qual modo terminati, le truppe tedesche iniziarono i movimenti che condussero al nuovo progettato aggruppamento. L'ala destra occupò, nella regione di Augustow, posizioni preparate nel frattempo. Al nemico i movimenti tedeschi rimasero assolutamente nascosti; le truppe tedesche erano già negli schieramenti progettati, quando il comandante russo d'esercito emanò un ordine con parole di vittoria, in cui parlava di grandi successi ottenuti su tutta la linea. Dopo un tempo più lungo si misero in movimento il terzo corpo d'esercito russo da Simno verso Lodzieje, e il secondo corpo d'esercito da Grodno per Kopzeowo-Seiny verso Krasnopol. Gli altri corpi russi passarono attraverso la foresta di Augustow, ma quivi incontravano molto presto una forte resistenza che non riuscirono a spezzare, quantunque per parecchi giorni successivamente attaccassero le posizioni tedesche con duplice e triplice superiorità.

Il 9 marzo cominciò l'offensiva tedesca contro il terzo corpo d'esercito che procedeva all'ala destra russa. Quando questo si vide minacciato ed improvvisamente accerchiato al fianco, da nord, presso Lodzije e Swijento-Jezitory, battè precipitosamente in ritirata in direzione est e sud-est, lasciando in mano nostra parecchie centinaia di prigionieri ed alcune mitragliatrici. Con la ritirata il comandante russo lasciò scoperto il fianco del vicino secondo corpo d'esercito, le cui colonne raggiunsero il 9 marzo Berzniki e Giby. Contro questo corpo d'esercito fu diretta allora la continuazione dell'offensiva tedesca.

Non era, invero, cosa da poco. Il termometro segnava 11 e più gradi di freddo. Le strade erano così liscie che dozzine di cavalli caddero sfiniti; la fanteria non poteva avanzare che da due a tre chilometri all'ora. Il 9 e 10 marzo si impegnò presso Seiny e Zerzniki il combattimento contro l'avversario sorpreso, la cui avanguardia si sviluppava già per l'attacco in direzione ovest presso Kranopol e che si vide costretta a far fronte verso nord. Seiny e Berzniki furono prese d'assalto ancora nella notte dal 9 al 10 marzo. Preso Berzniki, furono sgominati completamente due reggimenti assolutamente giovani e furono fatti prigionieri i due comandanti. Il 10 corr. il comandante dell'esercito russo, che di certo si vedeva minacciare una ripetizione della battaglia d'accerchiamento della Masuria, riconoscendo l'inutilità di ogni ulteriore resistenza, diede a tutto il suo esercito l'ordine della ritirata. In breve i nostri aviatori poterono osservare le lunghe colonne di marcia del nemico, in piena ritirata attraverso la foresta di Augustow su Grodno, su tutta la linea da Biby fino a Sztabin.

L'11 corr. le nostre truppe nell'operazione di inseguimento occuparono Katarzer, Fronek e Giby. Una divisone di cavalleria tedesca prese d'assalto, ancora nella notte, Kopschiowo. Essa contò soltanto quivi 300 russi morti e fece oltre 5000 prigionieri. Restarono in nostra mano 12 mitragliatrici e tre cannoni. Non avvennero maggiori o più serii combattimenti. Ma la minaccia del vigoroso accerchiamento tedesco bastò per indurre non solo l'ala minacciata, ma eziandio l'intero esercito nemico, che si sviluppava all'attacco su una larghezza di non meno di 50 chilometri, alla ritirata precipitosa. La portata di un tale movimento, il suo effetto morale e la perdita di materiale d'ogni specie rimasto abbandonato, che ora, per la seconda volta, riempie la foresta di Augustow, non può ancora essere giudicata.

Il freddo nei Carpazi

BERLINO 15. Ritornando sulle indicibili difficoltà e sui rigori invernali dei combattimenti nei Carpazi, il corrispondente della «Berliner Zeitung am Mittag» al Quartier generale austriaco cerca, senza trovarli, casi analoghi nelle guerre passate. Nella guerra russo-giapponese le ostilità cessavano alla temperatura di sette gradi sotto zero. Anche durante le guerre balcaniche le operazioni dinanzi ad Adrianopoli sostarono a cagione del freddo, e sulla linea di Ciatalgia le truppe erano ricoverate.

«Nella stessa campagna franco-russa del 1812 - dice il corrispondente - il freddo non raggiunse un rigore pari a quello che si ebbe nei Carpazi, e la disfatta dell'esercito napoleonico fu causata sopra tutto dalle difficoltà dell'approvvigionamento. Nel 1870-71, le battaglie invernali di Orléans e di Le Mans ebbero corta durata e le truppe erano bene acquartierate e avevano gli approvvigionamenti comodi. Forse un confronto può farsi soltanto coi combattimenti svoltisi attorno al Passo di Schipka durante la guerra russo-turca degli anni 1877-78. Ma alla metà di marzo 25 gradi sotto zero non potevano durare neppure nei Carpazi, ora è venuto il disgelo e si crede sia superato il punto massimo della crisi».

La rassegna dei nuovi tenenti

VIENNA 14 (Corr. Bureau). All'Accademia Teresiana vi fu oggi la rassegna dei neonominati tenenti, tra cui degli Arciduchi Leone Carlo e Guglielmo Francesco Giuseppe. Alla cerimonia assistette come rappresentante dell'Imperatore l'Arciduca Carlo Stefano, la di lui consorte Arciduchessa Maria Teresa e l'Arciduca Carlo Alberto, ritornato per alcuni giorni dopo una presenza di sette mesi sul teatro della guerra.

Dopo il solenne ufficio divino, i giovani tenenti prestarono solennemente giuramento, primi fra tutti i due Arciduchi. Alla fine le truppe sfilarono davanti al rappresentante dell'Imperatore, che quindi tenne circolo.

Nell'Accademia Teresiana a Mödling assistettero al giuramento degli addestrati, tra i quali è l'Arciduca Francesco Carlo Salvatore, come rappresentante dell'Imperatore l'Arciduca Francesco Salvatore; inoltre l'Arciduchessa Maria Valeria, l'ispettore generale dell'artiglieria Arciduca Leopoldo Salvatore e l'Arciduca Uberto Salvatore.

Dopo il solenne giuramento le truppe uscite sfilarono davanti al rappresentante dell'Imperatore.

Alla presenza del ministro alla difesa del paese barone de Georgi seguì oggi nell'Accademia militare Francesco Giuseppe la rassegna dei nuovi ufficiali della milizia. Dopo il solenne giuramento prese la parola il ministro alla difesa del paese per rilevare, in un discorso entusiastico, l'alta importanza della giornata. Il ministro chiuse il suo discorso con un evviva all'Imperatore, che incontrò eco giubilante. La cerimonia terminò con la sfilata.

PRAGA 15 (Corr. Bureau). Stamane ci fu qui la solenne rassegna degli allievi del terzo corso della scuola di cadetti fanteria in occasione della loro anticipata entrata nell'esercito risp. nella milizia.

BUDAPEST 15 (Corr. Bur. ungh.). Oggi seguì la solenne rassegna degli allievi dell'Accademia Ludovica nominati tenenti col 15 corr. Alla rassegna seguì il banchetto, durante il quale furono mandati telegrammi d'omaggio al supremo comandante Arciduca Federico.

Un telegramma dell'Imperatore Francesco Giuseppe

VIENNA 15 (Corr. Bur.) All'Accademia militare teresiana a Wiener-Neustadt, dopo la solenne cerimonia del giuramento, fu letto il seguente telegramma dell'Imperatore diretto all'Arciduca Carlo Stefano, telegramma che destò giubilo indescrivibile: «Mentre assisto in ispirito alla cerimonia della rassegna svolgentesi oggi all'Accademia militare Teresiana, sono felice di sapere che anche i Tuoi figli gli arciduchi Leone Carlo e Guglielmo Francesco Giuseppe entrano nelle file del Mio glorioso esercito ed in questa importante occasione invio a Te e a tutti i convenuti nell'Istituto, nonchè agli accademici i miei cordialissimi saluti.

Voglia la benedizione dell'Onnipotente accompagnare ognora le nostre armi, e prendere sotto la sua particolare protezione i neonominati ufficiali che accorrono ora lieti di speranza al mio esercito ornato di nuovi allori, affinchè essi con entusiasmo giovanile contribuiscano del pari coraggiosamente, secondo le migliori forze, alla vittoria della nostra giusta causa.

L'amministrazione russa in Galizia

MOSCA 15 (Corr. Bureau). L'addetto agli uffici particolari del ministero dell'interno, Puriskevic, rilevò, secondo il «Golos Moskoij», in una relazione sulla situazione politica della Galizia: Il potere governativo russo ha allontanato dovunque l'«elemento elettorale» ed ha sostituite le persone elette negli organi dell'amministrazione con «persone nominate dal Governo». I magistrati cittadini non funzionano affatto negli effettivi che erano ai tempi del dominio austriaco. Particolarmente contrario si è mostrato il potere russo alla partecipazione dell'elemento ebreo all'amministrazione. Dalle amministrazioni dei sentvo sono state allontanate tutte le persone politiche non fidate e gli ebrei. Si progetterebbe di allontanare gli ebrei anche dal magistrato della città di Leopoli.

L'ordine „pour le merite" al generale Marwitz

BERLINO 15 (Corr. Bureau). Il «Lokal Anzeiger» reca: L'Imperatore conferì al generale di cavalleria de Marwitz, comandante di un corpo d'esercito di riserva, l'ordine «pour le mérite» per i suoi eminenti servizi sul teatro della guerra occidentale e orientale.

Le impressioni di un ammiraglio americano sulle forze vive della Germania

LONDRA 14 (Corr. Bureau). Il «Daily Telegraph» pubblica le impressioni del contrammiraglio Francis Tiffany Pawles, già primo costruttore della flotta americana di guerra ed ora presidente della «Forest River Shipbuilding Cy.», di un suo viaggio in Germania. Tiffany disse: - La vita degli affari continua inalterata in Germania. Ho visitato soltanto Berlino, Amburgo, Colonia e Brema. Le ferrovie circolano come al solito. La Germania è riccamente provvista di viveri, di materiale da guerra e di soldati. I provvedimenti presi per la conservazione di certi viveri fino al prossimo raccolto costituiscono soltanto una parte dell'arte germanica di risolvere tutte le questioni sistematicamente. La Germania ha non solo ricche provviste di materiale da guerra per i propri scopi, ma esporta persino munizioni per i paesi finora neutrali. Uno dei miei amici d'affari ha declinato l'incarico di costruire delle bombe, perchè così pregiudicherebbe gli altri suoi affari e perchè molte altre officine ne possono fabbricare.

Gli eserciti in campo sono in pieno effettivo di guerra. Mai nelle caserme furono addestrate tante persone come adesso. Nessun uomo della classe 1914 è stato ancora mandato al fronte. Vi sono enormi quantità di riserve non ancora richiamate.

I problemi industriali richiedono oggi maggiore attenzione dei problemi militari. I tedeschi dicono che essi, ormai, sono indipendenti dall'importazione di concimi artificiali.

Il raggio di azione dei sottomarini germanici non è un segreto. Da parecchi anni furono costruiti sottomarini con un raggio d'azione di 3000 miglia. Essi navigano, durante le spedizioni, di notte alla supefice e riposano durante il giorno sul fondo del mare. La Germania è, in questa guerra, tutta d'un pezzo. Tutti i tedeschi credono che la Germania non sia responsabile della guerra. Probabilmente la situazione ora è che tutti gli alleati vorrebbero cessare la guerra, tanto la Francia che la Russia e l'Inghilterra, mentre la Germania vorrebbe bensì stipulare la pace con la Russia e la Francia, ma mai con l'Inghilterra. Le possibili conseguenze della situazione sono chiare e meritano di essere prese in seria considerazione da parte degli Stati Uniti.

Altri articoli colpiti dal divieto d'esportazione, in Germania

BERLINO 15 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Il divieto d'esportazione, transito ecc. è stato esteso al carbone fossile, lignite, cock, materiali di combustione artificiali, compreso il carbone pressato dal carbone fossile, antracite e lignite.

Viaggio d'ispezione del vicario apostolico di campo

VIENNA 15 (Corr. Bureau). Il vicario apostolico di campo vescovo Bjelik è partito oggi in missione del suo ufficio per Praga, donde si recherà a Pola, Fiume e Zagabria. Il vescovo ritornerà a Vienna appena dopo Pasqua.

Giudizi tedeschi sul conte Witte

BERLINO 15. La morte improvvisa del conte Witte par dubbia alla «Vossische Zeitung». «E' morte naturale? - arriva a chiedersi questo giornale. - L'assassinio di Jaurès, amico della pace, ha ora un «pendant» in Russia?». I giornali ricordano l'importanza decisiva che quest'uomo ebbe nella economia russa, che compì sotto di lui un trapasso rapidissimo da Stato agrario a Stato industriale, almeno in certe province. La sua politica monetaria è ferroviaria favorì questo processo che Witte dominò durante un decennio. La sua arte finanziaria si fondò sul monopolio dell'acquavite. Oltre a ciò fu negoziatore di prim'ordine, e se Kuropatkine si era lasciato battere dal Giappone, Witte vinse il Giappone nelle trattative di pace. Lo Zar non lo amava, ma quando si verrà alla pace si sentirà la mancanza di Witte. Il suo piano politico per l'avvenire era, secondo questi giornali, un alleanza russo-tedesco-francese.

«Ciò non significa, peraltro - dice il «Berliner Tageblatt» - che egli fosse germanofilo. La funzione della Germania in questa alleanza sarebbe stata quella di aiutare la Russia a rafforzarsi finchè fosse in grado di inghiottire la Germania».

Quanto ai propositi di pace attribuitigli, la «Deutsche Tageszeitung» non vi crede. - Non aveva - essa scrive - nè influenza sufficiente nè volere. Questo ed altri giornali ricordano tuttavia un discorso che egli tenne nello scorso gennaio in un circolo di industriali sulla situazione finanziaria e la diversa ripercussione che la guerra aveva su di essa in Russia e in Inghilterra: la Russia ne soffriva, mentre per l'Inghilterra si aprivano nuove possibilità di guadagni. L'ambasciatore inglese a Pietrogrado sfogò il suo malumore contro Witte chiamandolo germanofilo e lagnandosene presso Sassonoff.

La pubblicazione delle memorie di Witte

PIETROGRADO 15 (Ag. «Stefani»). Il conte Witte ha lasciato le sue memorie, che presentano un grande interesse storico. Esse saranno pubblicate.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

Attacchi e combattimenti dal Belgio ai Vosgi

BERLINO 15 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 15 marzo.

Teatro occidentale della guerra. - Westende Bad fu cannoneggiata ieri senza successo da due cannoniere nemiche.

Un attacco contro un'altura occupata da inglesi presso Ypres fece buoni progressi.

Attacchi francesi parziali a nord di Le Mesnil (Champagne) furono respinti con gravi perdite per il nemico.

Nei Vosgi si combatte ancora in singoli punti.

Il comando supremo dell'esercito.

Rinvio della chiamata della classe 1916?

PARIGI 15 (Corr. Bureau). Il «Matin» crede che la chiamata della classe del 1916, fissata originariamente per il 20 corrente sarà rinviata al periodo tra il 14 e il 16 aprile, perchè i lavori per la leva non sono completamente finiti.

Penuria d'impiegati in Francia per le ultime chiamate

BASILEA 15. Si ha da Parigi: La chiamata della nuova classe, ossia dei giovani di 19 anni, e la chiamata delle classi anziane, ossia degli uomini di 43, 44 e 45 anni, faranno sentire maggiormente la penuria di impiegati nell'industria e nel commercio.

Molti proprietari di caffè e di ristoranti hanno già espresso l'intenzione di ricorrere al lavoro femminile, così per non chiudere bottega come per soccorrere le famiglie dei richiamati. Si avranno così in quasi tutti i ristoranti parigini cameriere e cuoche.

Belgi assolti dal crimine d'alto tradimento

BRUXELLES 15 (Corr. Bureau). Il tribunale del Governo ha assolto gli impiegati belgi, accusati di alto tradimento, nonostante fossero gravemente indiziati del crimine, perchè dal materiale non risultava una assoluta prova della loro colpa.

Questa sentenza prova che i giudici tedeschi mantengono, anche di fronte ai nemici, il loro provato senso di giustizia.

La guerra di blocco

Come avvenne l'affondamento della „Hanna"

HELSINGBORG 15 (Corr. Bureau). Secondo un telegramma arrivato alla società armatrice «Henckel» dal capitano del piroscafo «Hanna», la catastrofe avvenne sabato mattina alle 2. Il piroscafo fu affondato da un siluro. Dall'esplosione furono uccisi quattro fuochisti, un nocchiero ed un mozzo; tutti svedesi. Il resto dell'equipaggio fu raccolto da un piroscafo da Helsingborg che passava in quel punto. Tutte le carte e gli strumenti sono perduti.

(Nota dell'Agenzia «Wolff»: Poichè l'esplosione è avvenuta a prua, è molto più probabile che la nave sia urtata contro **una mina**).

COPENHAGEN 15 (Corr. Bur.). Il «National Tidende» ha da Londra: L'equipaggio del piroscafo «Hanna» è arrivato a Hull a bordo del piroscafo inglese «Zyller». Mancano sei uomini dell'equipaggio, e cioè 4 fuochisti, un nocchiero e un cameriere. Si crede che siano periti quando rovinò una parte della prua.

Il primo timoniere racconta: La nave era dipinta nei colori nazionali, e davanti e dietro recava il nome scritto a grandi lettere. La nave fu silurata fra Scarborough e Flamborough. Il secondo timoniere, che si trovava sul ponte, pretende di aver visto un siluro. Non sarebbe stato dato alcun avviso preventivo. La prua della nave sarebbe affondata immediatamente. La nave stessa sarebbe rimasta a galla ancora per mezz'ora. L'equipaggio durante questo tempo sarebbe sceso nelle imbarcazioni. Le carte di bordo e gli strumenti sarebbero andati perduti.

Il tentativo di un sottomarino tedesco di entrare a Dover

BERLINO 15 (N. Cens.) La «Vossische Zeitung» reca: Il «Daily Chronicle» annunzia: Malgrado la severa sorveglianza dei porti di guerra fatta dalle torpediniere, iersera ad un sottomarino tedesco riuscì quasi di aprirsi l'entrata del porto di Dover. Senonchè le truppe di guardia delle batterie costiere scoprirono il periscopio e il sottomarino potè essere scacciato a cannonate.

Il capitano e tredici ufficiali tra le vittime del „Bayano"

ROTTERDAM 15 (Corr. Bureau). Il «Rotterdamsche Courant» annuncia da Londra: Tra gli annegati nell'affondamento dell'incrociatore ausiliario «Bayano» sono il capitano della nave e tredici ufficiali.

La guerra e i rapporti anglo-indiani in un discorso di lord Haldane

LONDRA 15 (Corr. Bureau). Lord Haldane tenne, in occasione del ricevimento di studenti indiani, un discorso, nel quale disse: «Noi abbiamo bisogno di tutta l'energia e di tutta l'abilità nella lotta, per la libertà e la vita contro una grande nazione, che tanto fece per la scienza e per la civiltà, ma che sembra aver smarrito il senno. L'impero britannico è tenuto assieme da legami morali, non da legami materiali. La previsione che gli indiani, nel momento decisivo, sarebbero mancati, non si è avverata. I soldati indiani combattono per la libertà e per l'umanità al pari di noi. Poichè l'India dà volontariamente beni e sangue, le cose non possono rimanere come sono. Noi siamo stati riuniti da questa grande lotta e siamo consci di questa unione. Da questa lotta sono nate tra l'Inghilterra e l'India relazioni che prima non esistevano. La nostra vittoria sarà la vittoria dell'impero come unità e lo porterà ad un livello più alto.

L'azione contro i Dardanelli

I turchi smentiscono tutti i comunicati inglesi e francesi che parlano di successi

COSTANTINOPOLI 14 (Corr. Bureau.) L'Agenzia telegrafica ottomana Milli reca: Gli inglesi annunziano nei loro comunicati dell'8 e del 9 corr. che gli ottomani hanno sofferto enormi perdite presso Ahvaz e sperano di mascherare così la loro sconfitta. Noi ripetiamo che durante questa impresa abbiamo conquistato tre cannoni a tiro rapido, 400 fucili, nonchè una quantità di materiale da guerra. Quattrocento inglesi furono uccisi; a questo numero si aggiunga quello dei morti che gli inglesi portarono con sè e che essi fanno passare quali perdite insignificanti. La sconfitta degli inglesi presso Ahvaz non può essere mascherata in alcun modo. I comunicati francesi e inglesi riguardo ai Dardanelli sono ridicoli. Noi dichiariamo formalmente che le navi da guerra «Agamennon», «Lord Nelson», «Cornvallis», «Dublin», «Bouvet», «Suffren» «Saphir» sono avareate, che la «Queen Elizabeth» è stata ridotta al silenzio da tre granate pesanti e che la nave-ospedale «Canadà» è partita per Malta con una grandissima quantità di feriti. L'efficacia del nostro fuoco vien ammessa dai comunicati inglesi, i quali dopo di aver annunziato pomposamente che essi hanno ridotto al silenzio le nostre batterie, ammettono di aver cannoneggiato, il giorno seguente, proprio le medesime batterie. Questi documenti sono le prove più preziose che possano essere pubblicate dai nostri nemici a nostro favore. Oggi non si trova nemmeno un soldato nemico, sia nello stretto dei Dardanelli, sia nelle vicinanze. Se gli alleati avessero realmente ridotto al silenzio innumerevoli batterie, come annunziano i loro comunicati, dovrebbero, invece di tirare contro i forti dei Dardanelli, trovarsi a Costantinopoli.

UN COMITATO IN ROMANIA per la rivendicazione della Bessarabia

BUCAREST 14 (Corr. Bureau). Oggi è comparso il primo numero del giornale serale «Moldava», pubblicato da un comitato, con alla testa l'ex-presidente dei ministri Carp.

Il programma del nuovo giornale è nella lotta contro tutti coloro che, sotto il pretesto della realizzazione degli ideali nazionali, sia nell'ignoranza della storia romena, sia deliberatamente, dimenticano i moldavesi, che hanno combattuto per la difesa delle foci del Danubio ed il cui eroismo rese possibile la creazione dell'odierna Romania libera.

Il giornale cercherà di illuminare l'opinione pubblica sul fatto, che l'unione della nazionalità romena è possibile solo se si comincia con la Bessarabia, minacciata dal pericolo di essere snazionalizzata. Sarebbe un delitto non pensare ai romeni oltre il Pruth solo perchè essi sono tanto oppressi da non poter più giungerne alcuna voce in Romenia. E' dovere di ogni buon romeno liberare il paese da questo pericolo.

Noi adempiremo a questo dovere - conclude l'articolo - checchè avvenga.

Ghenadieff a Bucarest

BUCAREST 15 (Corr. Bureau). Ghenadieff è passato da qui nel viaggio di ritorno dall'Italia ed ebbe un colloquio col presidente della Camera ottomana Halil bey, che è di passaggio per Bucarest nel viaggio a Berlino.

Il primo atto del nuovo governo greco

COSTANTINOPOLI 14 (Corr. Bureau). L'addetto navale Kriezis, noto per il recentissimo incidente greco-turco, ha lasciato definitivamente Costantinopoli.

FRANCOFORTE 15 (N. Cens.) La «Frankfurter Zeitung» annunzia da Costantinopoli: Uno dei primi atti del gabinetto greco Gunaris fu il richiamo di questo addetto navale Kriezis, che è partito ieri da Costantinopoli.

I PASSI DI GUNARIS nella questione delle basi navali degli anglo-francesi a Lemno e Tenedo

ATENE 15. Non era mistero per alcuno in Grecia che da 15 giorni la flotta anglo-francese ha occupato le isole di Lemno e Tenedo, ritornando dopo ogni bombardamento a rifornirsi nelle basi colà stabilite. Questa occupazione fu una concessione che Venizelos credette di poter fare tacitamente attenendosi al principio già dichiarato della neutralità benevola per la Triplice Intesa e profittando del fatto che l'occupazione di quelle isole da parte della Grecia non era mai stata riconosciuta effettiva nè dalla Turchia, nè dalle Potenze e non era stata seguita da decreto di annessione greca. Anzi, come è noto, la Conferenza di Londra aveva assegnato queste isole alla Grecia.

Ora, come si sa, il nuovo Governo ha già iniziato trattative per chiarire questa faccenda. Alcuni corrispondenti tedeschi, che da varî giorni cercavano invano di far passare dalla censura telegrammi concernenti questa occupazione delle isole, ieri sera ottennero dal nuovo Governo di telegrafare che da Atene erano stati chiesti schiarimenti alle autorità greche di Lemno e di Tenedo per sapere se veramente le isole sono state occupate da truppe anglo-francesi.

MILANO 15. Si ha da Parigi: Il «Temps» riceve da Atene il resoconto di un colloquio avuto da un giornalista greco col ministro d'Inghilterra ad Atene. Il diplomatico ebbe a dichiarare che aveva informato il Governo greco come le operazioni dirette dalla flotta inglese contro l'isola di Lemno fossero state iniziate perchè la Turchia continuava a considerare quell'isola come parte dell'Impero ottomano. Il diplomatico non era in grado di aggiungere se operazioni simili sarebbero state dirette contro altre isole del Mare Egeo.

Un'intervista con Venizelos

MILANO 15. Il corrispondente ateniese del «Corriere della Sera» manda al suo giornale: Ho visto oggi Venizelos, non più presidente del Consiglio. Aveva l'aria più sollevata, un aspetto più florido. Mi ha intrattenuto amabilmente a conversare di tante cose interessanti, ma su quella che mi interessava più specialmente ha preferito come al solito non parlare troppo.

— Il cambiamento di Governo - ha detto - si spiega in una maniera molto semplice: siamo andati d'accordo col sovrano fino a un certo momento, nel quale io credevo necessario per la Grecia di non perdere l'occasione propizia per fare la guerra accanto agli alleati, mentre il re ha ritenuto di non dover uscire dalla neutralità. Ed ecco tutto. Sui motivi che dettavano la mia condotta non posso spiegarmi, non perchè implichino segreti di Stato, ma perchè desidero parlare prima al popolo che alla stampa.

— Poichè la Camera sarà sciolta e la nuova non potrà riunirsi prima di due mesi e mezzo al minimo - ho detto - è possibile che per quell'epoca la Grecia non abbia più la ragione per intervenire?

— Purtroppo sì. E potrebbe anche darsi che fossi costretto anch'io, in quell'epoca, di tenermi neutrale.

Venizelos ha continuato:

— Non è esatto quanto hanno pubblicato alcuni giornali che io volessi agitare innanzi al pubblico il bandierone di Costantinopoli. Al popolo io ho voluto sempre dire la verità: avrei voluto collaborare con gli alleati nell'impresa di Costantinopoli senza nessuna idea di volerne il possesso. Certi sogni per quanto belli è meglio farli svanire subito quando si sa che non sono realizzabili. Il compo era molto vasto e la Grecia avrebbe potuto avere compensi assai importanti, anche senza aspirare al Bosforo.

Con questa dichiarazione, che voleva essere diretta più ai giornali russi che ai greci, Venizelos mi ha congedato ed io non ho insistito per conoscere i motivi particolari del suo ritiro.

L'era logica per Atene secondo i turchi

COSTANTINOPOLI 14 (Corr. Bureau). Il «Tasvir i Efkiar» scrive: Da qualunque punto di vista si voglia giudicare, gli interessi della Grecia concordano con i nostri. Se questa verità sarà riconosciuta ad Atene, quivi s'inizierà un'êra logica. Noi auguriamo che la caduta di Venizelos chiuda l'êra senza logica.

A Montecitorio

La votazione del progetto di legge per la difesa economica e militare dello Stato

ROMA 14 (Corr. Bureau). Camera. Prima della votazione del progetto di legge per la difesa economica e militare dell'Italia, parecchi oratori fecero delle brevi dichiarazioni in cui motivarono il proprio voto. Il deputato Barzilai dichiarò di votare per il progetto. L'approvazione della legge significa certamente un voto di fiducia per il Governo. Egli ricorda al Governo che esso accentuò solennemente le sacre aspirazioni che l'Italia deve realizzare. Esprime la fiducia, che l'azione del Governo sia diretta al compimento di queste aspirazioni nazionali, senza limitazioni e senza diminuzioni. (Vive approvazioni). L'oratore è convinto che Salandra avrà la coscienza di tutto il peso che dovrà avere per le sue decisioni la fiducia riposta in lui in questo grave momento dall'oratore e dai suoi amici. (Vive approvazioni).

Il dep. Dari dichiara che i liberali di Destra si rendono conto della straordinaria serietà del momento, poichè il paese ha il dovere di schierarsi concorde e pieno di fiducia attorno al Governo, il quale in queste gravi ore è il vigile custode della fulgente immagine della Patria, personificata nell'aquila romana che attende da secoli, di strappare la preda ai corvi rapaci. L'oratore approverà la legge col desiderio che la fortuna assista il Governo nel compimento degli alti destini, la realizzazione dei quali è attesa dall'Italia con ansia (Vive approvazioni, applausi).

Il dep. Girardini dichiara, poichè il Governo ritiene necessari i pieni poteri chiesti, che il partito radicale non esita a concederglieli, affinchè esso Governo possa adempiere con animo rispondente alla grandezza degli attuali avvenimenti, al suo grande compito per la gloria della patria. (Vive approvazioni).

Seguì il voto, già annunziato.

Le dichiarazioni di Salandra

ROMA 15. Dopo un lucido discorso pronunziato dal relatore, on. Stoppato, e dopo lo svolgimento degli ordini del giorno, ha fatto alcune dichiarazioni il capo del Governo. Era noto che l'on. Salandra avrebbe parlato brevemente. Egli infatti, in un rapidissimo sguardo alla parte politica del progetto, si è limitato a dire - questi i due punti più importanti del breve discorso del presidente del Consiglio - che niente alle dichiarazioni altra volta fatte sulla politica generale del Gabinetto vi era da togliere e da aggiungere e che il Governo accettava l'ordine del giorno dell'on. Carboni anche perchè non conteneva espressione di fiducia nel Ministero.

— Di un altro voto di fiducia - ha detto il capo del Governo - il Ministero non sente il bisogno in questo momento.

E la Camera alla fine del breve discorso lo ha vivamente approvato.

Il voto per appello nominale che si è avuto sull'ordine del giorno dell'on. Carboni, firmato anche da altri 35 o 40 deputati, non ha bisogno di molte spiegazioni. Hanno votato a favore tutti i 367 deputati presenti, ad eccezione dei socialisti ufficiali, dei due sindacalisti Labriola e Arcà, dei cinque socialisti indipendenti Ciccotti, Lucci, Raimondo, Giacomo Ferri e De Felice, dei repubblicani Eugenio Chiesa e Pensini e del riformista Macchi.

Tutti i radicali, tutti i socialisti riformisti presenti, come gli on. Marchesano, Bissolati, Ivanoe Bonomi, Dello Sbarba, Tasca, ecc., hanno votato a favore, ed a favore ha votato pure qualche repubblicano, come l'on. Saraceni.

Oggi dovrà esaurirsi la discussione sull'articolo 1. del progetto. Sugli altri dodici articoli sono stati presentati emendamenti da parecchi deputati, fra gli altri degli on. Meda, Gasparotto, Lucci, Agnelli-Beltrami, Ollandini, Labriola, Storoni, Dello Sbarba, Marchesano, Di Cesarò, ecc.

Contrariamente a quello che si pensava e si diceva nei corridoi da alcuni ieri e anche oggi, prima di sabato 20 la Camera non prenderà le sue vacanze.

Comunicazioni ufficiali

sul divieto d'esportazione in Romania

BUCAREST 15 (Corr. Bureau). Il giornale ufficiale, a proposito del divieto di esportazione dell'avena, segala e piselli, pubblica un comunicato in cui è detto: Alla chiusura del Parlamento vi fu una confusione che diede motivo a delle supposizioni infondate. La Camera votò all'unanimità il divieto d'esportazione. Il Senato però aveva già chiusa la sua seduta ed il disegno di legge non gli potè essere sottoposto per il voto. Ciò non influì in alcun modo sull'intenzione del Governo; il divieto d'esportazione sarà emanato con decreto reale. La disposizione chiesta dalla Camera, che il Governo requisisca, se necessario, eventualmente cereali per la seminagione, potrà essere presa in base alla legge sulle requisizioni votata dal Parlamento. Le dimissioni del ministro delle finanze Costinescu, delle quali i giornali parlarono in nesso al summenzionato incidente, non sono avvenute.

Il Luogotenente di Trieste in viaggio. VIENNA 15 (Corr. Bureau). Il Luogotenente di Trieste barone Alfredo dott. de Fries-Skene è partito stamane per Trieste.

Dividendo

VIENNA 15 (Corr. Bureau). La chiusura dei conti della Società austriaca Alpine-Montan per l'anno 1914 presenta un reddito lordo di 21.118.439 cor. e un utile netto di 8.810.317 cor. All'assemblea generale si proporrà di pagare un dividendo dell'11 p. c. cioè 22 cor. per azione, contro 17.5 p. c. cioè 35 cor. pagate l'anno precedente.

L'invenzione di un proiettile contro gli aeroplani.

LIONE 15 (Corr. Bureau). Il «Lyon Republicain» reca da Madrid: Un artigliere da Vittoria ha inventato un proiettile contro aeronavi e palloni che fa incendiare il gas. Gli esperimenti fatti sono stati soddisfacenti. L'inventore ha inviato il proiettile al ministero della guerra per l'esame.

Il cardinale Piffl ristabilito.

VIENNA 15 (Corr. Bureau). Il cardinale arcivescovo dott. Piffl, ammalato da qualche tempo, ha celebrato la messa stamattina nella chiesa Maria am Gestade.

CRONACA LOCALE

Per la Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. G. B. Huszak, dai signori Guido ed Egone Buchreiner cor. 40.

Per onorare la memoria del sig. Leo Schwarz, dal sig. Leopoldo Klein cor. 20; dalla ditta Maestro e Ferrazzutti cor. 50.

Per onorare la memoria del sig. Giov. Batt. Huszak, dalla Società canottieri «Adria» cor. 20.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Anna Erber, dal signor Felice Tavella corone 10.

Per onorare la memoria della signora Giuditta Deangeli, dal sig. Antonio Vatta, Pola, cor. 50.

Per onorare la memoria della sig.a Emilia Eras, dalla famiglia Kürner cor. 10.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Gini, dalla signora Ester Liebman e figli cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Anna Erber, dai signori Anna e Uberto Pollack cor. 20; dal cav. Lodovico Pollack cor. 20.

Da Zanon-Casalini cor. 10.

Per le domande di deroga al divieto di esportazione dal Regno d'Italia. La Camera di commercio ci comunica che il Ministero delle finanze italiano ha fatto alle Camere di commercio del Regno la seguente comunicazione: «Avviene continuamente che negozianti improvvisati o persone che si qualificano come incaricati di trattare affari di esportazione per interesse altrui si rivolgono al Comitato consultivo per l'applicazione dei divieti di esportazione chiedendo il permesso di esportare generi di ogni sorta, anche proponendo cambi con altre merci da importare, di tale natura da rendere palese la insussistenza di ogni fondamento di serietà sia nelle domande, sia nelle offerte di cambi. Da ciò deriva, oltre all'inconveniente di concessioni che possono essere fatte a chi non abbia altro fine fuori che quello di speculare sui permessi, anche il dannoso accumularsi di lavoro presso il Comitato il quale è chiamato ad occuparsi in tal modo anche di affari ipotetici piuttosto che di vere transazioni commerciali contrattate con l'estero e il ritardo a tutte le domande che rappresentano i veri interessi della nostra produzione e dei nostri commerci. Ad evitare, per quanto è possibile, questi inconvenienti, fu disposto perchè le Camere di commercio, i Comizi agrari ed eventualmente le Associazioni commerciali, industriali e agricole che fossero designate dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, si facciano, per i rispettivi distretti, intermediari della trasmissione al Ministero delle finanze di tutte le domande di esportazione in eccezione ai divieti. D'ora innanzi non saranno quindi prese in esame le domande le quali non pervengano al Ministero pel tramite della Camera di commercio o del Comizio agrario o di una delle dette Associazioni, le quali dovranno trasmettere le domande attestando la serietà della ditta richiedente, il genere di commercio e industria da essa esercitato e la possibilità per essa di effettuare l'esportazione».

Per l'opera di approvvigionamento della città. Nella seduta dell'8 corr. della Giunta municipale, dopo udita la relazione sull'opera del Consorzio bancario per l'approvvigionamento, la Giunta, su proposta dell'on. Rastelli, espresse un voto di riconoscenza alla Deputazione di Borsa, che fu l'ideatrice del Consorzio bancario d'approvvigionamento, alle Banche che lo hanno disinteressatamente finanziato, e in special modo al vice-direttore della filiale dello Stabilimento di Credito sig. Ernesto Krausz, che con straordinario zelo si occupò della cosa e ne fece compilare i resoconti; alla Società di spedizioni «Adriatica», che effettuò la spedizione della merce; alle Direzioni delle Società cooperative e a quelle dei Consorzi industriali; alla Commissione provinciale d'approvvigionamento e al suo Presidente, consigliere di Luogotenenza de Krekich, che in ogni incontro favorì il Consorzio bancario nel suo difficile compito. Un particolare ringraziamento fu espresso dalla Giunta agli on. Rastelli e Samaia, che con zelo indefesso prestarono la loro opera per facilitare in ogni guisa l'approvvigionamento della città.

Movimento dei soldati feriti e malati a Trieste. Furono accolti alla Casa di convalescenti a Servola: Santin Giacomo, leva in massa, da Parenzo, Puppis Giovanni, mil. terr. 5, da Cominiano, Mozenic Giovanni, leva in massa, da Capodistria; Stropnik Domenico, leva in massa, da Gulenstein, Brand Bartolomeo, leva in massa, da Zeltweg, tutti malati.

Ne uscì: Feriancic Giuseppe, leva in massa.

★ Furono accolti all'Ospedale della Società «Austria»: Sinigoj Bortolo, R. 97, da Dornberg, Fabretto Ado, div. auto del treno, da Capodistria, Princich Carlo, proviande, da Decani, Mislej Matteo, div. treno 3, da Postumia, Predonzani Giovanni, R. mil. terr. 5, da Salvore, Biekar Giovanni, R. 97, da Trieste, Tomazincic Giuseppe, R. mil. terr. 5, da Trieste, malati; Rusbach Francesco, leva in massa, da Nabresina, Cattonaz Giorgio, R. 97, da Rovigno, feriti; Scapin Luigi, R. mil. terr. 5, da Trieste, Balbi Vittorio, R. mil. terr. 5, da Trieste, Trojan Vittorio, R. mil. terr. 5, da Isola, Pertot Ernesto, R. 97, da Trieste, malati; Krisman Giuseppe, R. mil. terr. 5, da Trieste, ferito.

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della seduta della Camera di commercio che si terrà giovedì 18 corr., a ore 6.30 pom.:

1. Approvazione dei P. V. delle sedute 9 novembre e 1. dicembre 1914. - 2. Comunicazioni. - 3. Proposta di contributo all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie pro 1915. - Commissione al Veritas a.-u. presenta bilancio e relazione annuale pro 1914. - 5. Nomina della Commissione al Veritas a.-u.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Giuditta Deangeli, dalla famiglia Pietro Ritossa cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Riccardo Facchini, di Levade, dal sig. Vittorio Stefanutti cor. 5; dalla piccola Rina Benvenuti cor. 5; da Pierine Rovere corone 5.

Per onorare la memoria della signora Anna Erber, decessa a Szolnok, dai sig.ri Hilda e Giuseppe Giachetti cor. 20.

Per una restituzione cor. 0.40.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Pirano: per onorare la memoria dell'indimenticabile Riccardo Facchini, dai signori Giovanni e Giovanna Viezzoli cor. 40.

Al tè della Croce Rossa si inscrissero le signore e signorine Erilda Ströll, Mary de Pott, baronessa Nora de Albori, Anna de Hütterott, Giovanna de Stiotta, Mimina Glanzmann, Erna Hoffmann, Amalia Glanzmann, Elsa de Kindinger, Sofia Negreponte, Gely Negreponte, Nina Brunner, Iida Brunner, contessa Iida Attems, contessa Leopoldina Attems.

Notizie di feriti e malati

I fascicoli N.ri **227, 228, 229** e **230** delle «Notizie di feriti e malati» recano le seguenti notizie di concittadini e comprovinciali:

Al Vereinsreservespital a St. Veit a/Glan: Del Castro Luciano, R. 7, da Pirano, (1886), malato.

Al Ldw. Spit. a Graz: Selva Romano, R. 47, da Trieste (1887), ferito alla mano sinistra.

All'Osp. di ris. N. 2 a Zagabria: Wenke Isidoro, 13. div. obici pes., da Pola (1882), malato.

All'Osp. di ris. N. 2 a Klagenfurt: Havala Stef., capor., R. 4. mil. terr., da Ternova, Gorizia (1885), malato. - Poletti Gius. R. 7, da Isola (1887), ferito alla mano sinistra.

Al Komitatspital a Muraszombat: Czebel Antonio, R. 97, da Umago (1888), ferito al bacino.

Al Vereinsreservespital a Ohlstorf: Vecchiet Ernesto, 3. batt. pion., da Moraro (1892), ferito alla coscia destra.

Al Vereinsreservespital N. 3 a Temesvar: Bassanese Matt., 8. R. cann. da campo, da Portole (1891), ferito al piede sinistro. - Gril Carlo, 8. R. cann. da campo, da Trieste (1890), malato.

All'Osp. di ris. N. 1 a Vienna, VII: Zermutti Enrico, cadetto di ris., R. 75, da Cervignano (1893), ferito d'arma da fuoco.

Al Vereinsreservespital N. 1 a Vienna, XVI: Miklaucic Vittorio, tenente, 2. R. cacc. tir., da Trieste (1888), ferito alla mano sinistra.

All'Uj Szent János-Spital a Budapest: Martinuzzi Alessandro, primoten., R. 47, da Pola (1887), malato.

Al Vereinsreservespit. N. 1 a Varazdin: Bacich Giov., capor., R. 22, da Dernis (1883) ferito alla mano destra. - Colovich Elia, R. 22, da Dernis (1889), ferito al collo. - Lovrincevich Mich., R. 22, da Imoschi (1883), ferito all'occipite.

Al Vereinsaushilfsspital N. 1 a Detta: Moratto Pietro, R. 97, da Buie, (1891), ferito alla mano sinistra.

All'Osp. di ris. N. 4 a Vienna, XII: Michalek Franc., 11.o batt. leva in massa, da Pola 1878), ferito alla mano sinistra.

Al Vereinsspital a Szopesszombat: Sreberních Gius., R. 27, mil. terr., da Gorizia (1879), ferito alla spalla e al fianco destro e malato.

Al Vereinshilfsspital N. 4 a Gyulafehervár: Boscia Gius., R. 27, mil. terr., da Monfalcone (1884), malato. - Pettarin Urbano, R. 27, mil. terr., da Cormons (1878), malato. - Sosich Ant., R. 87, da Fianona (?), 1885, ferito alla mano destra.

All'Osp. di ris. a Temesvár: Manzin Giovanni R. 97, da Vallodi (?) (1888), ferito alla mano sinistra. - Piglich Nicolò, 20.o batt. cacc. da campo, da Laurana (?), 1887, malato.

All'Osp. di ris. a Munkacs: Katalinich Gius., R. 19, mil. terr., da Fiume (1890), ferito alla coscia sinistra.

All'Osp. di ris. a Maros-Vasarhely: Novacco Mario, R. 97, da Grisignano, 1888, ferito alla mano sinistra.

Al Vereinsreservespit. N. 3 a Temesvar: Carposin Enrico, alfiere, R. 51, St. magg., da Fiume (1887), malato.

Degrassi Domenico, R. 37, mil. terr., da Isola (1888), morto di affezione all'intestino retto, il 9-12-1914 all'Osp. di ris. a Brod, sepolto colà nel Cimitero militare, fossa N. 169.

Jerich Viko, R. 37. mil. terr., da Orebich (1892), morto di polmonite il 15-12-1914 all'Osp. di guarn. N. 25 a Seraievo, colà sepolto nel nuovo Cimitero militare, fossa N. 179.

Cesnovar Vittorio, R. 37, mil. terr., da Trieste (1888), ferito al piede sinistro, piemia, morto il 13-12-1914 all'Osp. di ris. Lugosa Tuzla, sepolto colà.

I fascicoli N.ri **231, 232, 233** e **234** delle «Notizie di feriti e malati» recano le seguenti notizie di concittadini e comprovinciali:

All'Osp. di guarnigione N. 23 a Zagabria: Ukmar Giov., R. 5, mil. terr., da Trieste (1886), malato.

Allo Spital Szent-Laszlò und Gellèrt a Budapest: Brandolin Fabiano, 8. R. cann. da campo, da Cormons, tifo addominale.

Al Vereinshilfsspital N. 1 a Gyulehérvár: Seculitz Agostino, R. 97, da Muggia (1892), ferito alla mano sinistra. - Sinozik Marco, R. 27, da Visignano, (1890), malato.

All'Ospedale stabile di riserva ad Eger Ungheria: Russian Gius., R. 27, mil. terr., da Romans (1891), tifo.

Allo Spital des Bamherzigen-Ordens a Budapest: Flander Silvestro, 8. sez. sanit., da Gorizia (1885), malato.

Al Vereinsreservespital a St. Veit a/d. Glan: Dekvel Ant., 8. R. cann. da campo, da Capodistria (1898), malato.

Al Gemeindespital a Melencze: Bogdanovich Luca, R. 22, da Sebenico (1880), malato.

All'Osp. di ris. N. 1 a Budapest: Sirk Giac., R. 5. mil. terr., da Trieste (1879), malato.

All'Osp. di ris. a Szombathely: Fabiancsics Carlo, appunt., R. 97, da Trieste (1892), malato. - Pietiasek Matt., 8. R. cann. da campo, da Trieste (1889), malato.

All'Osp. di guarn. N. 26 a Mostar: Kalasich Umberto, appunt., Dipart. difesa costiera, a Ragusa, da Spalato (1890), malato. - Milas Spiridione, sez. tel. di fort., da Sign (1886), malato.

All'Osp. di guerra a Budapest, Kiszelli utca: Bratus Felice, R. 27, mil. terr., da Chiepovano (1891), malato.

Al Vereinhilfsspital N. 2 a Kassa: Scarpa Giovanni, R. 97, da Dubasnizza (1889), ferito alla mano sinistra. - Vassilich Pietro, R. 97, da Veglia (1882), ferito al petto.

Al Vereinshilfsspital a Fiume: Borich Giuseppe, capor., R. 5, mil. terr., da Fiume (1885), malato. - Bukacia Stefano, appunt., R. 22, da Bencovaz (1890), ferito all'avambraccio sinistro. - Dalabona Ferd., R. 5. mil. terr., da Gorizia (1883), ferito al braccio sinistro. - Karanich Giuseppe, del treno di mont. N. 3 da Fiume (1881), malato. - Moro Ant., R. 87, da Trieste (1886), malato. - Nakiciu Giorgio, appunt., da Bencovaz (1888), ferito alla mano sinistra.

All'Osp. di riserva a Fiume: Cucutich Venceslao, R. 48, da Fiume (1889), ferito all'articolazione tibio-astragalea sinistra. - Deponte Nic., R. 5. mil. terr., (1888), ferito al braccio sinistro. - Kaulcich Gius., R. 5, mil. terr., da Trieste (1889), ferito alla spalla destra. - Loik Roberto, 7. R. cann. da campo, da Fiume (1889), ferito all'aluce destro. - Milosevich Ant., R. 36, da Fiume (1893), ferito alla mano destra. - Miskiu Spiridione, 4. R. bosn., da Ragusa (1886), ferito al petto. - Petranovich Spirid., R. 22, da Dernis (1883), ferito al gomito destro. - Svardio Emilio, 1. batt. prot. di confine da Trieste (1886), ferito al braccio sinistro.

Al Vereinsspital a Törökbecse: Radonovitz Marco, R. 5, da Parenzo (1889), ferito alla mano sinistra. - Sarity Girol., capor. R. 22, da Dernis (1888), ferito al capo. - Sludil Marco, R. 23, da Dernis (1893), ferito alla mano destra.

Al Vereinsreservespital N. 1 a Szombathely: Piciulin Gius., 8. R. cann. da campo, da Gorizia (1888), malato.

Al Reservespital a Trencsén: Palma Francesco, artigliere, da Portole (1880), malato.

Al Vereinshilfsspital ad Eperjes: Brumati Franc., 20. batt. cacc. da campo, da Farra (1884), ferito al piede sinistro.

Alla Privat-Krankenstelle Josef Bachbauer a Weyer: Lescovich Martino, capor., R. 97, ferito alla coscia destra.

All'Osp. di ris. a Kolozsvár: Peterin Aless., 20. batt. cacc. da campo, da Gorizia (1886), malato.

Al Vereins-Rettungsabteilung ad Ebelsberg, Austria sap.: Nematlsch Giorgio, R. 7, dall'Istria, ferito ad una natica.

All'Osp. di riserva a Szatmár-Nometi: Blank Luigi, R. 27, dal Friuli (1884), ferito all'avambraccio sinistro.

Al Vereinshilfsspital a Moriczföld: Vellecogna Ant., 8. R. cann. da campo, dal Litorale (1886), ferito d'arma da fuoco.

Petrina Marco, R. 37. mil. terr., da Sebenico (1880), morto di tifo addominale il 10-12-1914 all'Osp. di guarn. a Sarajevo, colà sepolto nel nuovo Cimitero militare, fossa N. 166.

Le liste dei caduti e dei feriti

Il fascicolo N. **119** delle Liste ufficiali delle perdite, reca le seguenti notizie del

batt. cacciatori da campo N. 20:

Morti:

Cernigoj Giovanni - Cetrtic Filippo, capor. tit. - Cucel Franc. (morto il 18-19, 12-1914). - Eller Lazzaro (21-12-1914). - Gabrscek Andrea - Gregoris Vinc (22-12-1914). - Jernejcic Giuseppe (18-19, 12-1914). - Kragelj Giov. (21-12-1914). - Lepej Ant. (22-12-1914). - Mastea Angelo (18-19, 12-1914). - Metzer Gustavo (22-12-1914). - Pavletic Giov. (20-12-1914). - Saksida Mario, caposq. (20-12-1914). - Sikosek Franc. (18-19, 12-1914). - Smolej Giac. (18-19, 12-1914). - Steinberger Ant. (18-19, 12-1914). - Suligoj Franc. (18-19, 12-1914). - Vesolak Martino (18-19, 12-1914).

Feriti:

Babuder Andr. - Bazar Cirillo - Bensa Ant., capor. tit. - Biteznik Stefano - Blazevic Pietro - Blazina Franc. - Chechea Michele - Ermenc Luigi - Fian Martino - Fonda Enrico - Grabner Franc. capor. tit. - Jelen Carlo - Kampitsch Franc. - Knofelc Mich. - Kociancic Giov. - Kelar Gius. - Kos Antonio - Kozar Martino - Kranic Gius. III. - Krizaj Giovanni - Krizanic Giovanni - Legisa Ant. - Loibner Carlo, capor. tit. - Maier Francesco - Mocibob Matteo - Mocnik Giovanni, capor. - Modric Michele - Otocan Bortolo - Pajnter Andrea - Petan Giuseppe - Petric Luigi - Pirnat Franc. - Pisnik Luigi - Pitscheider Pietro - Pozzar Pietro - Preskar Francesco - Puntar Carlo - Rodella Ant. - Saksida Francesco - Silvestri Davide, capor. tit. - Sipracca Natale - Sirotic Gius. - Smolak Matteo - Stibanner Giovanni - Strmsek Francesco, caposquadra - Suran Ant. - Svara Giac. - Valentinuz Virgilio, capor. - Vicbar Mich., capor. - Volavsek Luigi - Zamar Gius. - Zgaga Giovanni - Zlobko Franc. - Zlindra Rodolfo - Zorat Luigi - Zwitau Giuseppe.

Prigionieri:

Dolenc Edoardo - Fekete Mich., caposq. tit., ferito - Florjancic Leop. - Gornikar Martino - Koprivec Floriano - Leban Gius., caposq. tit. - Medved Martino - Rigler Giovanni - Sladic Tomaso - Stiller Giuseppe - Zlatic Antonio.

Ricreatorio comunale femminile di Città vecchia. Creato, da poco più di un mese, questa benefica istituzione porta già i suoi frutti nel rione di Città vecchia. Le giovanette inscritte sono parecchie centinaia e sarebbero molte di più se lo spazio e i mezzi fossero maggiori. Sotto l'abile direzione di alcune brave maestre, che prestano l'opera loro gratuitamente, le giovanette lavorano, recitano, cantano, s'intrattengono in giuochi e sani esercizi fisici sul campo.

Il ricreatorio femminile è stato visitato già parecchie volte dal signor Podestà, dalla sua distinta consorte, dal presidente e da altri membri del Curatorio e tutti mostrarono la più viva compiacenza nel vedere i risultati già ottenuti dalla nuova istituzione.

Vi furono anche alcune benefattrici e alcuni benefattori che in varia guisa si ricordarono del Ricreatorio: la signora Nina Valerio, la signora Eugenia Polacco, il negoziante Carlo Walcher, la cartoleria dei signori Stokel e Debarba, la signorina Roma Polacco, un'anonima popolana di Città vecchia, le signore N. Salom e C. Fano, la signorina A. Hannapel, fornendo oggetti per i lavori femminili e libri per la istituenda biblioteca delle giovinette. Come la sezione lavoro femminile che già diede buoni frutti, così anche la sezione filodrammatica ne diede di non meno promettenti. Domenica 7 marzo, davanti ad una vera folla di giovanette la sezione filodrammatica recitò lo scherzo comico «Castelli in aria», il monologo «L'automobile» e la brillante commediola «L'eredità dello zio». Nelle varie parti si fecero vivamente applaudire le giovinette Jolanda Buda, Pierina Kurzrock, Giulia Centasso, Ermenegilda Grassi, Angela Belleli, Maria Grassi, Rosa Valich e Neda Bonazzi.

Sabato scorso queste commediole vennero ripetute e di più la giovinetta I. Iaroch recitò il monologo «La mia bambola». Presenti alla rappresentazione erano oltre ai genitori delle allieve, i membri del Curatorio signori A. Presel e G. Pettener, il dott. Bartoli della sezione scolastica e il consulente scolastico m.o Merluzzi.

Un nuovo libro scolastico. Il prof. Orazio Chizzola, che già pubblicò per le classi superiori delle Scuole medie la molto lodata antologia dei secoli XIII e XIV, ha curato ora con lo stesso intuito pedagogico e con amorevole diligenza un nuovo libro di letture italiane destinato ai ragazzi delle medie inferiori. Di questo libro è uscita la prima parte: il libro della prima classe. E' una scelta di letture molto copiosa, e segue un criterio che già valse anni or sono: quello d'iniziare allo studio della lingua i ragazzi, presentando loro dapprima e sopratutto gli scrittori moderni, gli scrittori dell'uso vivo. Senonchè gli scrittori moderni di alcuni anni or sono a poco a poco hanno preso un sapore antiquato, quasi insensibilmente passando dal tempo attuale al tempo storico: d'onde necessità di rinverdire, almeno in gran parte, i libri di lettura che si vogliano chiamati a formar l'orecchio e lo spirito dell'ora presente. Ed ecco nuovi nomi, a' piè dei brani scelti per iniziare i ragazzi al gusto delle letture italiane: Gabriele d'Annunzio, Giovanni Pascoli, Severino Ferrari, Alfredo Oriani, Annie Vivanti, Luciano Zuccoli: nomi dai quali pochi anni or sono si sarebbe quasi istintivamente distolta l'attenzione dei compilatori di libri scolastici. E con tali nomi anche altri, che debbono ammaestrare alla grazia e alla vispezza toscana, da Giuseppe Giusti a Renato Fucini a Policarpo Petrocchi; e poi altri ancora, più vecchi, che conservano nello stile e nei modi una vigorosa freschezza. Finalmente, poichè il libro pubblicato dalla casa Schimpff-Quiddè è destinato particolarmente alle scuole del Trentino e delle provincie nostre, anche un po' di regionalismo nella scelta dei brani non manca: e v'hanno pagine di Nicolò Tommaseo, di Giuseppe Caprin, di Riccardo Pitteri, di Giovanni Segantini, di Virgilio Inama, di Renato Rinaldi e d'altri ancora, che dalle terre nostre sono sbocciati alla letteratura italiana. Pagine, ben si capisce, tutte adatte all'intelligenza dei ragazzi, e in gran parte vivide e dilettevoli, con ampio svolgimento specialmente della letteratura popolare e narrativa e per quanto riguarda gli aiuti necessari al lettore, vi ha provveduto il prof. Chizzola con il buon numero di note, lucide e brevi, che fanno seguito al libro.

Questo doveva uscire già nello scorso luglio e, se non fosse stato lo scoppio della guerra, ormai sarebbe entrato nelle scuole come libro di testo. Ma essendo fatto bene, non gli nuocerà nemmeno l'anno di ritardo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cons. sup. Giuseppe Gini, dalla sua figlioccia Nives Mohovich, di Fiume, cor. 5, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Maria Maddalena Garofolo, dai signori Alessandro e Pio Ivancich cor. 25, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della sig.na Emilia Eras, dalle signore Amalia e Celestina Chieu cor. 20, a favore dell'«Igea».

Per onorare la memoria del sig. Leo Schwarz, dai cugini Norina ed Emilio B. Schwarz cor. 20, a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria della signora Giuditta Deangeli, dalla famiglia Pietro Ritossa cor. 10, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Simeone Branizza, dal sig. Giov. Bravin cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Nicolò Kraljevic, dall'ing. Orazio Sturli cor. 30, a favore dell'«Igea».

Per onorare la memoria del capitano Giovanni Buic, decesso a Cittavecchia, dalla zia e dai cognati Fabiani cor. 50, a favore della Casa di ricovero per marinai.

Da una signorina anonima cor. 5, a favore del Comitato per la difesa dei minorenni.

— Per i fuggiaschi galiziani pervennero al Rabbino Maggiore: dal signor Goffredo Weiss cor. 25; dal signor L. S. cor. 10; dal signor D. Salom (II offerta) cor. 10.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

Da S. C. cor. 10, a favore della famiglia di Maria ved. Stolfa e cor. 10 a favore della famiglia del pittore G. Davide.

Nomine. Il Presidente del Tribunale di Appello ha nominato assistente contabile presso il dipartimento contabile del Tribunale d'Appello di Trieste il praticante contabile sig. Rodolfo Adam.

Matrimoni. La signorina Antonia Demel col signor Renato Rinaldi.

L'inverno è passato. Forse ancora verrà l'equinozio, ultima crisi invernale; ma ieri il sole aveva già il suo carezzevole e blando tepore di primavera. E s'è veduto anche - dicono - il primo cappello di paglia mascolino; quel cappello di paglia «di marzo», che appare ogni anno come una sediziosa protesta contro le dominanti pellicce. Ah, come s'annunzia gaia, ne' consueti anni, in questi primi giorni primaverili, la bella stagione! Non è meno bella del solito quest'anno; ma è meno gaia: gli occhi non vedono la fioritura dei mandorli, poichè pesa sugli animi l'ossessione degli avvenimenti lontani. Talchè l'inverno se ne va insalutato, come se non fosse stato mai: e veramente c'è stato poco; giacchè un inverno più mite di questo crudelissimo inverno di guerra è comparso ben rare volte nelle vicende capricciose delle stagioni. Incominciò tardi; quasi tutto il gennaio fu umido e piovoso piuttosto che freddo: il 19 la temperatura ebbe una discesa repentina, con bora, e la mattina del 20 si passò a sotto zero. Poi s'ebbe un corto periodo glaciale dal 27 di gennaio al 2 di febbraio: la notte del 27 una abbondante nevicata; il 31 la temperatura minima mattutina, che fu di 3 gradi sotto zero: ma a mezzogiorno il termometro era già risalito ad un freddo normale. Febbraio fu quasi tutto bonario. E un estremo episodio dell'inverno venne coi primi giorni di marzo: dall'8 al 10 fu una bora violenta, che staffilò con raffiche di quasi 100 chilometri all'ora. Violenta, ma di corta vita. La bora non riuscì ad attecchire quest'anno. L'inverno fu tutto un pianto di pioggia dal principio alla fine. Gli inverni dei passati anni, per quanto non freddissimi, ci lasciavano ben altri ricordi: nel 1911 un estremo di 6 gradi sotto zero; nel 1912 da 3 a 6 sotto zero per cinque giorni; nel 1913 una minima di -3.4 e una bora a 114; infine l'anno scorso una minima di —6.8 e la bora fino a 112. La clemenza dell'inverno che in questi giorni si squaglia nel sole di marzo si dimostra con le cifre alla mano.

Terremoto. Iersera alle 10.55 da molti cittadini che si trovavano nelle case, nei pubblici esercizi e nei teatri, fu avvertita una forte scossa di terremoto della durata di parecchi secondi. Anche molti passanti nelle vie avvertirono una trepidazione del suolo. Subito da ogni parte si cominciò a telefonare alla nostra redazione per sapere se avevamo notizia del terremoto e se la scossa qui avvertita fosse la conseguenza d'altre scosse lontane. Anche da parecchie abitazioni del suburbio e dall'Altipiano ci fu telefonato chiedendoci notizie della scossa. Ci affrettammo a chiedere informazioni al prof. Mazelle, direttore dell'Osservatorio astronomico marittimo, il quale cortesemente ci comunicò che la scossa, in senso verticale e con movimento sussultorio, era da qualificarsi come abbastanza forte. Naturalmente il prof. Mazelle non fu in grado di comunicarci i dati sull'intero movimento, e si riservò di darcene oggi più precisa notizia.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 6 al 13 corr. furono denunciati 18 casi di difterite e croup, 7 di scarlattina e 5 di febbre tifoidea. Morirono 1 di scarlattina e 1 di difterite e croup.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 134 assunti nel mese di novembre a biglietto giallo, e precisamente dal N. 39800 al N. 43400.

Tentato suicidio. Iersera poco prima delle 7, una donna sui quarant'anni si gettò in mare dalla riva Carciotti. I marinai del trabaccolo italiano «Nuova Moretta», ivi ormeggiato, scesero lestamente in un'imbarcazione insieme ai piloti di porto Barzellato e Nadovich, e la candidata al suicidio fu salvata. Quindi i piloti la trasportarono nella loro caserma e chiamarono sul luogo la Guardia medica. Il sanitario le prestò alcune cure e quindi la fece trasportare all'Ospedale, dove fu accolta nel terzo riparto. Si chiama Anna C., di 40 anni, abitante in via Coroneo. Disse d'essere stata spinta all'estremo passo da gravi dolori morali.

I naufraghi della vita. Quello della famiglia dell'operaio Michele Luzzi, abitante in via Ponziana N. 150, è un caso veramente pietoso. Dal principio della guerra il Luzzi si trova disoccupato, e, poveretto, deve pensare al mantenimento della moglie e di tre creature. Non essendo triestini, non hanno diritto ad aiuti, e partire non possono, essendo la moglie gravemente malata. I miseri hanno venduto tutto, non hanno cibo nè vesti, e sono in procinto di trovarsi sul lastrico, non avendo potuto, naturalmente, pagare l'affitto. E' veramente un quadro di miseria che strazia l'anima.

★ Un altro caso veramente degno di commiserazione è quello di Maria Debernardi, che abitava con il marito e con un bambino di 5 anni in via del Crocefisso N. 1. Il Debernardi è ora parecchio tempo senza lavoro e, di naturale conseguenza, non potè pagare la pigione. Misera gente: ma come, come avrebbero potuto pensare a soddisfare le esigenze del padrone di casa se non hanno neanche di che nutrirsi? Ebbero lo sloggio forzoso e le loro misere masserizie furono portate nei magazzini del Comune. Ora si trovano presso pietosi vicini.

Un... finale disastroso. La cuoca Giuseppina Babuder, di 33 anni, abitante in via della Fonderia N. 5, venuta a questione, ieri mattina, con una persona che non volle nominare, ne uscì con parecchie contusioni al viso e una ferita lacera al labbro superiore. Recatasi alla Guardia medica, ebbe le cure opportune.

Un uomo colpito con cinque coltellate

Il suo duplice racconto

Era da poco scoccata la mezzanotte quando una guardia di p. s. del Commissariato di S. Giacomo che perlustrava lungo la via Sette fontane udì replicate grida imploranti aiuto che provenivano dalla via Rigutti. Accorso a quella volta, il funzionario trovò steso a terra un uomo sulla trentina, e presso a lui un altro uomo che procurava di sollevarlo. Alle domande del funzionario, colui che si trovava a terra dichiarò di chiamarsi Giovanni Lucovich, di 34 anni, meccanico disoccupato, abitante al N. 170 di Rozzol, Sette Fontane.

— Passavo per la strada - narrò poi - quando me son incontrà con un altro omo che no conosso, e che 'l ghe dava el brazo a 'na dona.

— Ciò - go dito mi - 'ndove te va con quela baba? te ga bisogno de aiuto? - gnente de mal, me par, no? - Invece quel'altro se la ga ciapada e, furioso come 'na iena el me xe saltado adosso e el me ga petà zinque cortelade, e po' el xe scampà con la su' baba.

Colui che si trovava presso il ferito narrò che, attratto dal trambusto era tosto accorso, ma che non era riuscito in tempo per poter vedere in faccia il feritore che, al suo apparire, era fuggito.

La guardia fece telefonare alla Guardia medica. Il sanitario accorso riscontrò al... Lucovich una ferita di punta e taglio alla regione mastoidea sinistra, due ferite alla regione frontale-temporale sinistra, una alla regione temporale-frontale destra, ed una all'omero sinistro e praticategli le cure più urgenti, provvide poi a farlo trasportare all'Ospedale dove fu ricoverato in un riparto chirurgico.

Ieri mattina poi interrogato da uno degli impiegati dell'astanteria il... Lucovich cambiò la versione data non solo ma anche il nome. Dichiarò cioè di chiamarsi Gregorio Simonich, di 34 anni, calderaio, abitante in via Rigutti N. 45 e narrò che, mentre rincasava, era stato aggredito da alcuni individui i quali allo scopo di derubarlo, lo avevano ferito di coltello.... Alle sue grida, poi, si erano dati alla fuga.

Un fatto alquanto misterioso dunque a chiarire il quale sono ora occupati i funzionari del commissariato di San Giacomo.

La matada de Umberto e "Zaia"

Ierlaltro nel pomeriggio, il contadino Giuseppe Vercopivez, passava per Domio su di un carro tirato da un cavallo. Aveva già percorso una lunga strada e stanco, assetato, pensò di estinguere l'arsura della gola e, fermato il cavallo, entrò in un'osteria. In questa si fermò solo pochi minuti e, quando tornò sulla strada constatò con una stretta al cuore che il veicolo e l'animale - che insieme rappresentavano il capitale di ben 560 corone - erano spariti. Il pover'uomo si diede a lamentarsi ad alta voce e, un attimo dopo era attorniato da una moltitudine di altri contadini. Nessuno sapeva dirgli dove fosse finito il suo carro.

Qualche minuto dopo, il Vercopivez fu avvicinato da una guardia di p. s. della nostra città che, libera di servizio, si era recata passeggiando fino in quella località. Il contadino, che riconobbe il funzionario, emise un sospirone di sollievo: era certo che egli lo avrebbe aiutato a rintracciare la sua roba. Quando il Vercopivez ebbe finito di parlare, la guardia, che frattanto s'era fatta seria, seria esclamò:

— Un bel caval baio, scuro, con un caro a quatro rode? - chiese.

— Sì, sì, baio, scuro, alto...

— Ma se lo go incontrado mi su la strada: iera sul caro do de lori e i 'ndava verso Trieste.

— Visto?, lu' el ga visto el mio caro e el mio caval?

— Sicuro.

— Ma coremoghe drio, alora: ghe vol una automobile.

Dove trovarla una automobile? La guardia fu più pratica o più economica: si recò all'ufficio postale e da colà telefonò al commissariato di S. Giacomo informandolo dell'accaduto. E, grazie alla sua presenza di spirito, il carro ed il cavallo furono ricuperati.

Verso le 4 del pomeriggio, proveniente da S. Anna, giunse a S. Giacomo in monte il tanto ricercato veicolo; il guidatore sferzava a più non posso la povera bestia, mentre un altro giovinotto rideva rideva in modo da scoppiare.

Ad un tratto, però, alcune guardie sbarrano loro la strada e, mentre una di esse si prende cura del cavallo, le altre fanno discendere i due bei tomi e li conducono al commissariato. Essi sono Giovanni Sanzin, detto «Zaia» e anche «Cespa», di 26 anni, bracciante, abitante a Servola N. 36; l'altro Umberto Bisiak di 23 anni, bracciante, abitante pure a Servola N. 107.

— Robà noi el caro e el caval? - esclamarono i due bei tomi - ma guarda che per idea... passando per la strada gavemo visto el caval solo e gavemo pensà de far 'na matada....

Finirono in prigione.

Una donna che casualmente scopre un furto. - L'arresto del ladro. Una donna che ieri notte verso le 12 passava per la via della Scalinata, giunta che fu presso la calzoleria sita al N. 4 di detta via, che appartiene a Bartolomeo Cecovin, udì un rumore sospetto e, accertatasi che proveniva dal negozio, corse subito col pensiero ai ladri e, convinta di non essersi sbagliata, si recò in cerca di una guardia. Ne trovò una in via S. Giacomo in monte e la mise al corrente dei suoi sospetti.

Il funzionario si avviò tosto a quella volta e, giunto dinanzi alla porta della calzoleria, trovò un suo collega il quale trovandosi in perlustrazione, si era appunto fermato colà perchè attratto da un rumore sospetto. Uno dei funzionari si recò allora in cerca del Cecovin. Questi giunto sul luogo, aprì la porta che era chiusa di tutto punto. Entrati nel negozio, i funzionari trovarono in un angolo, seminascosto da alcune casse, una vecchia loro conosceza: il bracciante Antonio Vegliak, fu Andrea, di 37 anni, da Pinguente, sfrattato dalla nostra città.

Presso di lui, si trovava un pacco, pronto per l'asporto, nel quale furono trovate numerose paia di stivali per l'importo di 150 corone. Il cassetto del banco poi, era stato forzato, e il Cecovin dichiarò che da una ciotola di legno mancavano circa tre corone in moneta spicciola; importo questo che però non fu trovato indosso al Vegliak: si sospetta che, vistosi scoperto, il colpevole se ne sia liberato nascondendolo in qualche angolo del negozio o in qualcuna delle scansie. Al commissariato il mariuolo non volle dire come fosse entrato nel negozio, nè se avesse avuto complici. Fu passato alle carceri e deferito al Tribunale.

...E quando venne il momento di pagare il conto... Ieri mattina, poco dopo le 2, da una guardia di p. s. fu accompagnato all'Ospedale il bracciante Giovanni Ferluga, di 60 anni, abitante al N. 27 di Rozzol in monte, al quale il sanitario d'ispezione riscontrò la frattura di due costole. Il Ferluga narrò che, trovandosi in un'osteria, era stato invitato da uno sconosciuto a vuotare seco lui un paio di bicchieri di vino. Venuto, poi, il momento di pagare lo scotto si erano bisticciati e, usciti sulla via, l'altro gli era saltato addosso e lo aveva colpito replicatamente con pugni e calci facendolo stramazzare al suolo.

La guardia confermò di averlo trovato steso a terra e dolorante e di essersi affrettata ad accompagnarlo al pio luogo.

Piero Vis'ciada e le sue disavventure. Povero, povero Piero: è proprio destino ch'egli, il nobilissimo cuore, non ne imbrocchi mai una. Come sappiamo, anche dopo l'ultima sua disavventura, egli giurò su tutti i suoi antenati che mai più si sarebbe occupato degli affari altrui, ma, come sempre, furono giuramenti da marinaio.

— No dipendi de mi, credeme - dice spesso «la vitima della disumanità scatenata»: - dipendi de sto fiol d'un can de muscolo che no me 'consenti de assister impalado davanti al volo de la felicità del prossimo! 'Co me trovo in simili casi, mi... entro in un'altra esistenza e no me sveio che quando le ciapo...

Oh! cuore, sensibilissimo cuore, di quanto mal sei padre! Anche giovedì sera, al povero «sior Piero» accadde una sgradevolissima avventura. Ecco come andarono le cose. Passando verso le 9 per via della Barriera vecchia, il nobilissimo scorse all'esterno di una casa un carretto con suvvi poche e misere masserizie. Uno sloggio forzoso? Povera gente! Piero Vis'ciada sentì una stretta al cuore ed un fiotto di sangue salirgli al cervello. Se in quel momento il destino gli avesse mandato l'infame padrone di casa fra le mani, egli lo avrebbe certamente strozzato.

Le masserizie venivano collocate sul carretto da una donnetta pallida e scarna. Piero Vis'ciada sentì imperioso il bisogno di avvicinarla.

— El paron la ga butada su 'na strada?! - mormorò sommessamente il bravo uomo, trattenendo a stento le lagrime.

— No - rispose asciutamente la donna: - no 'l xe sta el paron de casa: el sfrato lo go ricevudo de mio marì.

— De su' marì?

— Proprio de lu: quel nato de un can el se ga messo in testa che ghe fazzo dei torti e, tif-taf: el me ga ordinà de andar al'inferno....

— Dei torti, lei? - esclamò Vis'ciada avvolgendo la poveretta con uno sguardo di commiserazione.

— Za: grili, el me credi, grili: el se ga stufà de mantignirme e el ga trovà un pretesto qualunque!

— Toco de gnampolo!... Che gusto mato che provaria dandoghe 'na mata piada... nela tomba dei fasoi... E dove l'andarà adesso?

— Chi lo sa?

— Mi lo so, 'rcomondo, mi lo so: no sarà mai dito che el fio de mio pare el lassi consumar impunibili simili infamie. No la sa dove andar? La vegni a ocupar el mio... baul, 'rcodindio, e mi intanto dormirò in cusina.

— El me ciol in casa sua?

— Ghe lo giuro su sta meza bala de biliardo che go fra 'na recia e l'altra...

— Ah, grazie: se no saria andada a negarme. Vado su a ciorme quel che ancora me apartien, e po' vegno con lu... Che Dio lo benedissi!

Scomparsa la donna, Vis'ciada, soddisfatto della buona azione, assunse una posa da Napoleone dopo una delle tante conquiste. Si sentiva beato e non avrebbe rinunciato a quella soddisfazione per tutto l'oro del mondo...

— E po' i disi che la vita no la xe bela - commentò: - la xe bellissima, ma bisogna saverla doprar: senza de mi, el mondo el gavaria registrà una disgrazia de più... Torti, povara cagna: la me par santa Veronica sie mesi dopo l'estrema unzion...

Un minuto dopo ricomparve la donna.

— Dunque avanti e coragio - esclamò giulivamente Piero Vis'ciada: - sempre alegri e mai passion come Sandro e Gigi nosela...

— No, signor, grazie - mormorò la donna: - quando che stavo per andar fora del quartier, a mio marì ghe xe vignudo el pentimento e el me ga dito che posso restar...

— Pentimento! - esclamò Vis'ciada contrariato: - e ela la ghe credi?...

In quella, sulla soglia del portone apparve un omaccione grande e robusto, il quale, udite le ultime parole del nobilissimo, emise un urlo d'indignazione.

— Ah, te gavevi za el ganzo pronto che te spetava? - gridò poi verso la moglie: - el xe vignudo a aiutarte, bruta gesuita, infame d'una traditora.

— Che noa, che noa, magnaputei - esclamò arditamente il «ganzo»: no 'l stia ingiuriarme in te la mia coscienza onorata, che nei sui pastizi no ghe entro che come omo dela umanità che patissi...

Il marito, convinto che Vis'ciada fosse l'amante di sua moglie, non rispose all'invettiva: si lanciò su di lui e lo colpì con un poderoso pugno; quindi, esclamato un'iroso: «va pur con lui», somministrò un calcio alla moglie e quindi, entrato in casa, chiuse il portone a chiave!

— E adesso? - esclamò Vis'ciada apena il geloso si fu ritirato.

— Adesso el vadi in malora sua - urlò sdegnata la donna: - gavevo tuto combinà e, colpa sua, me toca andar a remengo mio!

— Ma andè anca più in là - scattò il poveretto: e si allontanò lestamente mormorando: - Forca ghe vol a sto mondo birbante, forca....

Ladri che lavorano per nulla. Francesco Stransciak, proprietario dell'osteria sita al N. 32 di via dei Giuliani, quando si recò ieri mattina ad aprire il suo locale, constatò che ignoti avevano tentato di fargli una visita. I malfattori, penetrati nel cortile della casa superando un basso muro dalla parte di via della Scalinata, si erano introdotti, passando oltre il finestrino, nella latrina dell'osteria e quindi avevano cominciato a forare il muro divisorio allo scopo di passare nella cucina. Avevano già fatto un foro largo una trentina di centimetri di diametro ma, giunti a questo punto, avevano sospesa l'operazione e si erano allontanati a mani vuote.

Lo Stransciak denunciò la constatazione fatta al Commissariato del rione.

Chi le dà e chi le piglia. Giovanni Scherianz, di 18 anni, abitante in Gretta di sopra N. 340, venuto ieri a diverbio con un individuo, fu dallo stesso colpito con un oggetto contundente e riportò una ferita di taglio al parietale sinistro.

Carlo Simoni, di 16 anni, abitante in via della Crociera N. 12, trovò ieri notte da litigare, all'osteria, con altra persona, la quale, passata ad un tratto a vie di fatto, lo colpì con un bicchiere di birra così da riportare cinque ferite alla guancia sinistra.

Entrambi furono medicati all'«Igea».

La colpa è tutta del caso. Narrammo ieri che la signora Anna M., di 70 anni, abitante a Barcola, aveva tentato d'uccidersi con il gas illuminante. I suoi famigliari, ora, ci pregano di rilevare che non si trattò di un tentativo di suicidio, ma di una fatalità: coricandosi, la signora aveva abbassato alquanto le fiammelle della stufa ed essendosi queste spente durante la notte, avevano provocato lo spandimento di gas.

Un quadro sulla testa. Il bracciante Andrea Zorz, di 47 anni, abitante in via della Guardia N. 24, ieri mattina si recò alla Guardia medica per una ferita lacera al vertice del capo. Mentre veniva medicato narrò:

— Dispicavo un quadro; mi credevo che 'l ciodo el fussi saldo e, inveze, me ze capità tuto in su la testa!

Ebbe le cure necessarie.

Sulla pubblica via. La notte scorsa una guardia del commissariato di via Luigi Ricci arrestava la prestaservizi disoccupata Vittoria Zurk, di 23 anni, perchè commetteva sulla via, al riparo del vano di un portone, atti oltraggianti la morale pubblica con un uomo che riuscì a prendere il largo. La Zurk fu già condannata per prostituzione clandestina.

Ustioni ad un ginocchio. Ieri mattina alle 9, lo scolaro Bruno Piva, di 12 anni, abitante in via Media N. 48, si recò alla Guardia medica per alcune ustioni al ginocchio sinistro riportate essendosi appoggiato a ridosso di un fornello che riteneva spento. Ebbe le cure opportune.

Con un coltello da cucina. Lo scolaro Fausto Micheucich, di 14 anni, abitante in via della Ferriera N. 31, ieri mattina, adoperando un coltello da cucina appena affilato, si ferì accidentalmente al polso destro. Accompagnato alla Guardia medica, ebbe le cure opportune.

Bimbetta ustionata. Ieri nel pomeriggio poco dopo il tocco, fu portata alla Guardia medica la bambina di un anno Livia Moro, abitante in via della Guardia N. 42, la quale, rovesciatasi addosso una tazza di brodo bollente, aveva riportate alcune ustioni alla fronte. Ebbe le cure del caso.

Scuoiando un vitello. L'apprendista macellaio Giulio Rebez, di 15 anni, abitante in via S. Zenone N. 15, ieri nel pomeriggio, mentre scuoiava un vitello, si ferì accidentalmente al polso sinistro, ledendosi anche i tendini.

Dopo aver avuto le prime cure alla Guardia medica, fu accompagnato all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

Morsa da un cane. Virginia Trevisi, di 24 anni, portinaia, abitante in via dell'Acquedotto N. 27, iersera fu morsa da un cane al dorso. Recatasi alla Guardia medica, ebbe le cure del caso.

Cadute. Tommaso Vidali, di 58 anni, abitante in via Amerigo Vespucci N. 33, rincasando ieri notte alquanto brillo, incespicò, cadde e riportò una ferita lacera alla tempia sinistra. Fu accompagnato all'«Igea», dove ottenne le cure necessarie.

Mario Simarelli, di 19 anni, tipografo, abitante in via dell'Olmo N. 17, caduto ieri in via Tiziano Vecellio, si ferì alla fronte.

Luigia Viezzi, di 30 anni, abitante in via dello Scoglietto N. 91, ieri nel pomeriggio cadde e si ferì alla fronte.

Ebbero le cure opportune alla Stazione di soccorso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Giorgio Sullich, di 34 anni, macellaio, abitante in via delle Pancogole N. 4, per una ferita al medio destro; Ernesto Zoratto, di 16 anni, cameriere, abitante in via del Molino a vapore N. 6, per una ferita al femore destro; Stefano Corsi, di 16 anni, apprendista calderaio, abitante in via dei Lavoratori N. 203, per una ferita al mignolo destro.

Corrispondenza aperta. *Nazario Porziter.* La ferrovia Trieste-Parenzo fu inaugurata martedì 1. aprile 1902. 2) Adriana, Gigliola, Serena. — *Italia antica.* Francesco V d'Austria-Este (Modena) morì nel 1875. Roberto di Parma morì nel 1907. Ferdinando IV di Toscana morì nel 1908. — *Clitumno.* 1) La battaglia di Montenotte fu combattuta tra i francesi condotti da Napoleone e i piemontesi e gli austriaci. Fu una vittoria di Napoleone. 2) Non ci sono ricette - è indizio di giovinezza. — *Contrasto.* L'Austria cedette nel 59, la Lombardia a Napoleone III che a sua volta la cedette al Piemonte; nel '66 il Veneto veniva ceduto a Napoleone III mediatore della contesa, che lo cedeva a Vittorio Emanuele II dopo un plebiscito delle popolazioni. — *Auto-didatta e Storico.* Si rivolgano alla Biblioteca civica, dove potranno trovare quello che loro occorre. — *Sicilia.* La primavera comincia il 21 marzo alle 5.50 pomeridiane. — *Parlamento.* Il Parlamento germanico (Reichstag) si compone di 43 deputati conservatori, di 13 del partito dell'impero; di 47 liberali, di 3 riformisti, di 44 democratici progressisti, di 7 dell'unione economica, di 89 del Centro, di 5 annoveresi, di 18 polacchi, di 9 alsaziano-lorenesi, di 1 danese, di 111 socialisti e di 6 selvaggi. — *Inconsolabile.* Una simile scuola a Pordenone. Ma Le ripetiamo: rinunci. Certamente il sentimento che l'anima è nobilissimo; ma perchè non aver fiducia nell'avvenire? Il tempo è un grande consolatore.... — *Moglie dispiacente 4.* Ella può scrivere senz'altro, mandando la lettera per l'inoltro all'Ufficio informazioni Vienna, Jasomirgottstrasse 6. — *Franco Enrico.* 1) Parigi città conta 2.847.229 abitanti. La media della mortalità vi è calcolata al 16.17 per 1000 abitanti, delle nascite al 12.78. 2) Tutte le industrie. — *Triestino.* Ella non sarà più richiamato. — *Marina.* Quel numero significa l'ora della timbratura o dell'impostazione. — *Triestino italiano.* A suo tempo saranno pubblicate le relative notificazioni. Per ora nulla di deciso. — *Sorella.* Scriva anzitutto all'Ufficio informazioni Vienna, Jasomirgottstrasse 6, domandando l'indirizzo. — *Un assiduo lettore.* Già risposto. — *Espero.* La brillantina si prepara con una soluzione alcoolica (10 parti di alcool a 95 p. c. in 1 di glicerina) che si completa con olio profumato. — *Argentina.* 1) Contro le lentiggini: 5 grammi di borace, 1 di tintura di benzoino, 5 di acqua di fiori d'arancio e 5 di acqua di rose. 2) «Posso pretendere di essere sposata da uno che mi bacia?» Se una simile pretesa potesse essere fatta valere, al mondo non vi sarebbero più zitelle! — *Salve.* Provi a rivolgersi al Consigliérato di Luogotenenza. — *Avanti.* 1) Ella non sarà più richiamato. 2) Quella soluzione barometrica si ottiene sciogliendo a dolce calore 1 parte di nitrato di cobalto in 3 di acido nitrico; si aggiungono due parti di carbonato potassico e 1 di sale di cucina; si diluisce con un po' d'acqua e se ne imbeve un tessuto leggero dal quale si confezionano poi gli abiti della «donnina» o dei «frati» del barometro. Quando l'atmosfera è umida, il tessuto si colora di rosso, quando è secca, di viola. — *Tergestino.* Per fare la pasta poligrafica si fondono a bagno maria 50 grammi di colla di pesce, 200 di glicerina, 150 d'acqua. L'inchiostro poligrafico violetto si ottiene mescolando 3 parti d'acqua e 1di violetto di Parigi; rosso mescolando 1 parte di alcool, 10 di acqua e 1 di acetato di rosanilina. Per pulire si adopera una spugna umida d'acqua fredda o acidulata con un decimo di acido acetico o cloridrico. — *Romana.* Provi a lavarsi con acqua ammoniacale. — *Guerra mondiale.* La risposta non era diretta a Lei ma ad un altro che aveva firmato con lo stesso pseudonimo. A Lei ripetiamo che, secondo la legge, non può accampare nessun diritto.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.8, ore 2 pom. 11.— C. Altezza barometrica ore 2 pom. 764.2

Ogni giorno una. La domestica della signora D. si picca di letteratura.

— Guarda un po' che roba plebea legge la mia signora! - diceva ella iersera ad un'amica. «Le memorie d'una cameriera!» Io invece non leggo che libri fini; mi son fatta prestare «Il bacio della contessa Savina».

TEATRI

Politeama Rossetti. Questa sera si iniziano in questo teatro le film cinematografiche del dramma «Le due sorelle» con un concorso a premio di cor. 500. L'impresa ci comunica di aver depositato detta somma presso il notaio sig. Emilio Candellari di Trieste, via Campanile 14. Il premio - a concorso finito - verrà sorteggiato con l'assistenza del detto signor notaio, fra i polizzini che recheranno la esatta soluzione dell'enigma, ed il pubblico sarà chiamato ad assistere all'estrazione ed alla proiezione sullo schermo della soluzione del dramma. Uno spettacolo dunque originale ed interessante.

Faranno seguito tre attraenti numeri di varietà: Ledesma Conchita, già apprezzata dal pubblico della Fenice; Sachsa Melito nelle sue danze caratteristiche, ed il tenore Cavalieri nel suo ricco repertorio di romanze e melodie. Per queste rappresentazioni sono esclusi i ragazzi.

Un' interpretazione cinematografica di Elisa Severi, al Teatro Fenice. Ecco un altro nome di artista valorosa e celebre che oggi s'aggiunge alla bella schiera degli attori che finora hanno collaborato a questa nuova forma d'arte che è la cinematografia: Elisa Severi ha voluto anch'ella dare una sua interpretazione cinematografica. Che sia tutta la Severi come l'abbiamo conosciuta sulle scene del teatro vero, non è certo, ma è certo che anche così muta della maliosa sua voce, è la donna squisita, l'attrice aristocratica piena di risorse estetiche e di vero talento per l'arte scenica, che le platee hanno plaudita infinitamente.

Ma oggi, in questa «film» che s'intitola con un dannunzianesimo sonoro alla «Venere orgiasta», la casa «Gloria» ha voluto avere un complesso di bei nomi dell'arte a collaborare con la Severi a codesta interpretazione: Dante Cappelli, Telemaco Ruggeri e Mario Bonnard, un artista - questo - che s'è dato da tempo alla cinematografia, e che per le interpretazioni sostenute in collaborazione con Lyda Borelli, è conosciutissimo.

Di soggetto quanto mai drammatico, l'azione rispecchiata in questa «film» è condotta con sobrietà di ottimo stile, con una ambientazione intelligente e fastosa, con una movenza piena di plastica e colorito, con una fotografia che è quanto di meglio finora abbia dato la nuova industria italiana. Del paesaggio italiano, è stata scelta una serie di posizioni incantevoli fra quante al bel paese abbiano dato la natura e l'arte architettonica dei vecchi tempi e dei nuovi.

La «Venere orgiasta», magnifica figura di Circe moderna, come da un ardente e febbrile romanzo di Annie Vivanti, rivive qui con tutta la perversa seduzione e con tutta la sua bellezza perditrice, e dal gestire lento e armonioso le si sprigiona quella malia che la voce che manca non le saprebbe forse aggiungere.

Per questo spettacolo era stata anticipata di due ore l'apertura del teatro: ad onta di ciò, a tutte le cinque rappresentazioni il teatro era strabocchevole e molta gente fu dovuta rimandare.

La «Famigliare» recitò la farsa «Una buona idea della serva», che fece sbellicare dalle risa per il fine e sano umorismo cui il valore degli ottimi artisti Bernardo Paluello e Virginia Girardini dava ancor maggior risalto. Molto bene recitarono le loro parti la Cionan e lo Zavertani. Oreste Croce, il beniamino delle folle, entusiasmò con la sua straordinaria arte di porgere e fu intensamente applaudito. Piacque pure molto la funambula Ketty con le sue colombe ammaestrate.

Oggi seconda giornata della tanto interessante film «La Venere orgiasta», interpretata da Elisa Severi e Mario Bonnard; la «Famigliare» reciterà: «Santa Rosa!»; oltre a ciò Oreste Croce dirà le sue più belle canzoni. Le rappresentazioni cominciano oggi regolarmente alle 5 pom. e sono esclusi i bambini e gli adolescenti sino ai 14 anni.

Eden. Con la brillantissima operetta del m.o Hervè, «Santarellina», la brava compagnia che agisce a questo teatro conseguì uno straordinario successo. Meritatissimo successo poichè, sebbene lo spazio di tempo accordato al varietà sia piuttosto limitato, il giocondo lavoro fu rappresentato quasi nella sua integrità: furono omessi soltanto i passi inconcludenti.

«Santarellina» era Nietta Cerin e riuscì un'educanda deliziosissima, piena di vita e piena di «verve»; Felice Pacot sosteneva la parte del maestro «Floridoro» e ne venne fuori un organista comicissimo; il Rossini sostenne la parte dell'iroso maggiore e la sostenne veramente bene; la Zanzi fu una piissima madre superiora; il Vicelli un esilarante marchesino Zoccola; la Savelli una Corrina... carina, carina; il Bugnano un elegante e corretto tenente Nancy. Tanto durante l'azione, che si svolse con una rapidità sorprendente, quanto dopo ogni finale d'atto, gli ottimi elementi furono applauditi calorosamente. L'orchestra, diretta dal m.o Giuseppe Müller, suonò egregiamente ed assecondò gli artisti con vera maestria.

Le cinematografie «Il più furbo soldato del reggimento» e «Il bambino che abbaia» piacquero anche ieri moltissimo.

Oggi, naturalmente, si replica «Santarellina», quindi verrà proiettata una cinecommedia in due parti, nuova per Trieste, intitolata «Lisetta la scaltra».

Alfieri. Il commovente dramma «I figli del generale», proiettatosi iersera, ha incontrato tutto il favore del pubblico, fu ammirato per la straordinaria messa in scena, per la chiarezza della fotografia e [illegible] la bellissima interpretazione dell'attrice Asta Nielsen. Il quartetto corale triestino ha ottenuto pure iersera grande successo cantando il coro dell'opera «Gioconda» in modo degno d'encomio; sempre buoni applausi riceve la ballerina Roszi-Roszi.

Questa sera il programma si replica integralmente.

SPETTACOLI D'OGGI:

ROSSETTI. Ore 8. «Le due sorelle»; «Max maggiordomo».
FENICE. 5-11. Rappr. di Cine e Varietà. «La Venere orgiasta». La Famigliare: «Santa Rosa».
EDEN. 5-11. Cinema e Operette.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa e Cinema.
CINE IDEAL. 5-10. «E le tenebre svanirono» dramma in 3 atti; Comica finale.
TEATRO CINE. 4-10. «Catena convenzionale».
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 11
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Franco
CAFFE' N. YORK. 5-7, 8.30-12. Safred-Buica.
SALA FENICE. Riposo.

COMUNICATI*)

AVVISO AI PISTORI

Il **CONSORZIO TRIESTINO DEI PISTORI** distribuirà ai consortisti la farina che gli fu messa a disposizione **oggi martedì 16 corr., dalle ore 3 alle 4 pom.**

Trieste, 16 marzo 1915.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Una saracinesca che si apre nella notte

Iermattina fu tenuto dibattimento contro il ventiquattrenne Aurelio Suber di Giovanni, da Trieste, accusato del crimine di furto (in parte consumato, in parte attentato) per importo superiore alle 200 corone.

La notte dal 26-27 febbraio a. c., la guardia di p. s. Giacomo Pohl, mentre si trovava di servizio in via del Farneto, vide un individuo sollevare la saracinesca del negozio di commestibili di Elisa Moretti. Comprendendo che accadeva qualche cosa di anormale, il funzionario corse verso il negozio; ma allora lo sconosciuto si dava a precipitosa fuga. Però dal negozio, ch'era ormai aperto, usciva un secondo individuo il quale tentava di seguire il suo compagno; non riuscì nell'intento, però, chè la guardia lo acciuffò. Era l'Aurelio Suber, il quale usciva di là con quattro salami nascosti sotto la giacca e, vedendosi arrestato, li lasciava cadere al suolo. Durante il processo istruttorio il Suber, malgrado fosse stato colto sul fatto, si mantenne negativo; ma ieri, dinanzi i giudici, ritenne più pratico confessare.

Dice egli che fu spinto a commettere la mala azione dal bisogno, essendo senza occupazione e dovendo provvedere al mantenimento dei propri genitori invalidi. Sostiene di essere stato istigato al furto dal suo compagno, che gli era affatto sconosciuto e che gli aprì la saracinesca del negozio lasciandovelo entrare. Erano d'accordo di rubare quanto denaro si fosse trovato nel negozio, e, in caso contrario, almeno della merce. Denaro non ce n'era, essendo consuetudine del direttore del negozio Luigi Beroldi, di portare ogni sera tutto l'incasso alla padrona dell'esercizio.

Il Beroldi conferma che i ladri avrebbero potuto rubare della merce per un importo superiore alle corone cinquanta, almeno.

La Corte giudicante, tenendo conto delle mitiganti fatte valere dalla difesa, in via di straordinaria mitigazione condanna il Suber a sei settimane di carcere, nella quale pena vanno computate le due settimane di arresto preventivo già subìto. L'accusato si adatta.

★ Pres. il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. Lucchini, Rencel, giudice dott. Rocco; P. M. il proc. di Stato dott. Marinaz; difensore d'ufficio il dott. Zennaro.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

La condanna di un commestibilista che si rifiutò di vendere farina

Un commestibilista di Guardiella, il signor Valentino Clignoni, ha dovuto comparire in Giudizio a rispondere della contravvenzione prevista dall' Ordinanza dell'agosto scorso, accusato d'essersi rifiutato di vendere un chilogramma di farina di granturco.

Il fatto accadeva la sera del 1. febbraio; e la contravvenzione fu elevata a domanda del sig. Venceslao Miha.

Al dibattimento che ne deriva, costui racconta come quella sera la sua signora si recasse in quel negozio per l'acquisto della farina che - notisi - era in mostra, e come il commestibilista si rifiutasse di vendergliela, dicendo che quella era solo per i suoi avventori.

Forte del suo buon diritto che, non solo agli avventori, ma a chiunque i negozianti non possono rifiutare in vendita una merce che abbiano effettivamente, il signor Miha scese dal Clignoni a ripetere la richiesta. Anche a lui però il negoziante rifiutò di vendere la farina; e il Miha chiamò la guardia di servizio nel rione per la constatazione. Il Miha soggiunge di aver inteso, mentre usciva dal negozio, che il Clignoni gli gridò: «Quella farina me la mangerò io».

Il Clignoni nega di essere stato in mala fede, di aver cioè rifiutato la vendita solo perchè il Miha non era suo avventore. Spiega il suo rifiuto col dire che a quell'ora aveva in negozio non più di due chilogrammi di farina di granone, e che anche quei due chilogrammi erano già venduti ad un avventore che li avrebbe prelevati più tardi. Si protesta quindi innocente.

Il giudice ritiene l'accusato colpevole e lo condanna a 20 corone d'ammenda. Il Clignoni ricorre.

★ Giud. distr. il dir. Zaccaria; P. M. dott. Rota.

La riunione dei capitani provinciali a Gorizia

Due telegrammi d'omaggio

Gorizia, 15 (Corr. Bur.) La conferenza dei capitani provinciali delle provincie meridionali tenutasi qui sabato (e della quale abbiamo date le prime notizie domenica) ha inviato telegrammi di omaggio all'Imperatore e al supremo comandante dell'esercito arciduca Federico. Il telegramma a S. M. dice: «I capitani provinciali della Stiria, del Tirolo, del Vorarlberg, della Carinzia, Carniola, Istria, Dalmazia e Gorizia, raccoltisi oggi a Gorizia per discutere questioni d'approvvigionamento ed altre importanti questioni economiche provinciali, presentano devotissimamente a V. M. il loro più ossequioso omaggio con l'assicurazione di fedeltà incrollabile e devozione delle province da essi rappresentate. - Capitano provinciale dott. Faidutti in nome dei convenuti».

Il telegramma al supremo comando dell'esercito dice:

«Quartiere generale dell'esercito a Vienna. - I capitani provinciali della Stiria, del Tirolo, del Vorarlberg, della Carinzia, Carniola, Istria, Dalmazia e Gorizia, raccoltisi oggi a Gorizia per discutere importanti questioni provinciali, salutano il nostro eroico esercito e guardano pieni di fiducia a Lei, convinti che farà riportare la vittoria definitiva alla nostra giusta causa. - Capitano provinciale dott. Faidutti in nome dei convenuti».

Il bilancio consuntivo di Cormons

Cormons 14. Il bilancio consuntivo pel 1914 del comitato stradale del distretto di Cormons è esposto a libero esame nell'Ufficio del comitato via Gorizia N. 16 per 14 giorni.

Per „caccia" abusiva

Tribunale Circolare di Rovigno in sede di Corte d'Assise.

Rovigno, 15. Davanti alla Corte eccezionale composta del cons. Corazza quale presidente e dei cons. dott. Signori, Cegnar, Devetach, Ciasca e del giudice distr. Körschner quali giudici, comparve Ignazio Hervatin fu Simone, di 45 anni, agricoltore, di Villa Cuzzi, nel territorio di Antignana, accusato dei crimini di tentato stupro e di pubblica violenza mediante pericolose minaccie e delle contravvenzioni di pubblico scandalo, d'illecito porto d'armi e di caccia abusiva.

Il fatto principale dell'accusa sarebbe così lumeggiato dalle risultanze del processo istruttorio: il giorno 20 ottobre a. p. il Hervatin, nella Villa Fattori, sulla strada che conduce da Antignana a Pisino, avrebbe tentato di violentare tale Caterina moglie di Simone Fabris, minacciandola anche di morte e destando pubblico scandalo. L'accusato al dibattimento non si dichiarò colpevole. Sostenne che era la donna ad aver un debole per lui, essa che approfittava di ogni occasione per indurlo a prevaricare seco lei, mettendo in opera tutte le arti della più astuta ed ardita civetteria. Egli peraltro resistette sempre in modo da non arrivare mai a serietà di atti. E così avvenne nel giorno critico. Fu la donna ad inventare di pianta tutta la scena di violenza che dice di aver patita, quando seppe che una lettera anonima aveva reso attento il marito di lei delle licenze che si prendevano, e ciò evidentemente per calmare la sua ira. Negò poi di aver cacciato abusivamente, tanto più che l'oggetto che portava e che fu scambiato per uno schioppo, era un bastone.

La danneggiata confermò pienamente l'accusa, malgrado le energiche contestazioni dell'accusato. Dall'audizione di altri testimoni e dalla lettura delle pezze processuali si apprese che la danneggiata non è ritenuta quale un modello di virtù e che effettivamente mostrava strane assiduità verso l'accusato.

Dopo la requisitoria del P. M. procuratore di Stato Cerne e la difesa dell'avv. Grossich, la Corte dichiarò l'accusato assolto dei crimini di tentato stupro e di pericolose minaccie, non avendo potuto attingere il tranquillo convincimento della sua reità, mentre lo dichiarò colpevole delle contravvenzioni postegli a carico e lo condannò a due mesi di carcere duro inasprito con due digiuni al mese, dichiarato confiscato il fucile, e per esser questo irreperibile, aggiunse alla pena la multa di 10 cor., commutabile in caso d'insolvenza in 24 ore d'arresto.

Cambio di consonante

Si fa chiamar «La bella castigliana»
Ma io credo sia di Bari
Oppur napoletana;
E' tanto inter col *pi*
Come sono d'argento dei denari
Se tu li copri con *inter col ti*.

Spiegazione del giuoco precedente: TORINO - TORNO.

Borse e mercati

(Telegrammi del Corr. Bureau)

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

VIENNA 15. Dopo le compere di sabato, alquanto trascurate, oggi si ebbero transazioni stentate; non si poteva constatare una tendenza od un cambiamento dei prezzi.

BUDAPEST 15. Senza affari. Semolino di frumento invariato. Tempo bello.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DEL 15:

Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrif. pronto dal dep. viagg.	Cor.	88.—	89.—
» » e marzo	«	88.—	89.—
Pesto Melis pronto dal depos. viagg.	«	39.75	40.—
» » e marzo	«	39.75	40.—
Concassè pr.to d. dep. viagg. grana fina	«	39.50	40.—
« « « grana grossa	«	—.—	—.—
Quadretti pronti e marzo	«	41.—	42.—
Cristallino dal deposito di Trieste	«	35.25	35.50
» dal deposito di Fiume	«	36.—	—.—
» per marzo	«	—.—	—.—

Tendenza: fermo. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 15 marzo con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1, «Eugenia Segrè»; 1, «Saraievo», 16, scar.; Molo IV, «Elektra»; Hangar 3, «Gilda», 15, scar.; Molo Lloyd A, «Gisela»; B, «Urano», «Tirol»; Hangar 3, «Mirone»; 17, «S. Giorgio» (greco); 21, «Tripoli», 15, scar.; 22, «Elleny»; Molo I, «Bellanoch»; Hangar 24, vel. «Prinz Memo», car.; 25, «Albanien»; 69, «Wien».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Conflitto d'anime

 (59)

— Il mio dovere, l'unico che mi conosca e voglia compiere si è di tenere mia figlia con me, vicino a me, per proteggerla ed evitarle la cognizione dei delitti del padre, affinchè possa avere qualche giorno di felicità!

Elena tacque, soffocata dai singhiozzi. Ugo non rispose subito. Pareva riflettere e la povera madre per un momento credette che il lamento l'avesse commosso.

Ma dovette presto accorgersi che il miserabile era inaccessibile ad ogni buon sentimento.

Alzando le spalle e con tono brusco:

— Queste sono tutte chiacchiere... Ho bisogno di mia figlia e voglio!

E fece per dirigersi verso l'uscio dove supponeva fosse Claudina.

Ma la madre vedendo il suo atto gli si parò davanti gridando:

— Non passerai di qui, birbante, se non dopo avermi camminato sul corpo. Mia figlia non andrà a vivere con un antico forzato!

— Ah! bada di non pronunziare ancora questa parola!

— Che faresti?

— Potresti pagarla cara!

— Non temo niente da te.

E qui Elena s'era alzata coraggiosamente davanti al marito, pronta a difendere la sua creatura!

Pareva così terribile, così decisa, che suo malgrado Ugo indietreggiò. Fu questione di un attimo. Riflettè che non ritroverebbe mai una occasione simile per imporre la sua volontà, e volle passar oltre.

Prese sua moglie per le spalle e la scosse. Elena urlava e si dibatteva. La scena sarebbe diventata tragica se in quel momento non avessero udito dietro l'uscio un grido e il rumore d'un corpo che cade.

Elena si svincolò e precipitandosi nell'altra stanza vide sua figlia in terra.

— Miserabile! l'hai uccisa! - esclamava.

E siccome Ugo voleva avvicinarsi gli si gettò contro urlando:

— Vattene! Vattene! Vattene! Ella dava pugni, lo graffiava e tanto appariva spaventosa che egli se ne fuggì inebetito.

VIII.

Uscito che fu Ugo, Elena ritornò a sua figlia, la prese fra le braccia e, aiutata dalla serva accorsa, la depose sul letto.

Era così bianca che si poteva crederla morta. Ad occhi chiusi, con le membra irrigidite, Claudina offriva tutte le apparenze della morte e sui suoi lineamenti contratti si leggeva una sofferenza orribile.

— Mio Dio! Mio Dio! me l'ha uccisa! - esclamò la madre fuori di se. - E gettandosi sul povero corpo gelido e dimagrito:

— Claudina, figlia mia, rispondi! Non sei morta, non è vero? Non vorresti lasciarmi così? Oh sai? Che hai udito! Mio Dio! Mio Dio!...

Di fronte a tanta sventura la poveretta aveva perduto la testa e non sapeva quel che si diceva. La serva cercò di consolarla.

— No, signora, la signorina non è morta, è semplicemente svenuta. Vado a prender dell'acqua, dell'aceto.

— Sì, andate, andate!

Ma Elena incapace di pensare, non poteva che lamentarsi e abbracciare la figlia, cercando di riscaldarla.

— E il nonno non è qui! Gran Dio quando saprà!

Ritornò la serva con un tovagliolo e cominciò a bagnare le tempie, le narici, il viso e i polsi di Claudina che dopo poco aprì gli occhi e sospirò profondamente.

Vide sua madre, e con slancio affettuoso le gettò le braccia al collo:

— Ah! mamma! gemette.

— Ah! figlia mia che paura m'hai fatto! Ti ho creduta morta!

— Morta!

— Sei caduta con tale violenza! Ma Claudina guardandosi intorno domandò:

— Non c'è più quell'uomo?

— No, cara.

— Mio padre?

— Ah, tu sai?

— Ho udito tutto.

— Tutto?

— Sì, e adesso capisco.

— Che cosa, cara?

— Perchè lui non è tornato.

— Chi? domandò Elena con occhi dilatati dalla sofferenza.

— Colui che sai, mamma. Colui che amo... Avrà saputo.

— Che cosa?

— Che mio padre!... Ah! Dio Dio! E scoppiò in singhiozzi non potendo dire altro.

— Non è possibile, come vuoi che sappia che tuo padre? Tutti lo ignorano.

— Allora non mi ama.

— Forse ti ama, ma non avrà potuto venire. Del resto tuo nonno è andato a vederlo.

— Non voglio! esclamò la ragazza alzandosi sul letto, non voglio che lo vedano!... Morrei di vergogna se gli dovesse dire! No, no, non voglio pensare a lui. Non debbo amare nessuno e non mi rimane che morire. Si nascose il capo fra le mani e pianse disperatamente.

La madre si vedeva perduta di fronte a tanto dolore; non sapeva che fare, quali termini usare per consolare la sua creatura?

La lasciò piangere fra le sue braccia e quando si fu un po' calmata le rivolse la parola.

— Giacchè hai udito tutto, saprai ciò che tuo padre veniva a fare qui?

— Sì, a condurmi via.

— E tu non lo seguirai, n'è vero?

— Non voglio lasciare te e il nonno. Ma pure se lui è infelice!

— Chi, tuo padre? E' un birbaccione...

— E' mio padre, mamma. Forse ha sofferto molto e se mi ama...

— Amarti lui? Se ti avesse amata avrebbe fatto ciò che ha fatto? Non avrebbe pensato a te e al tuo avvenire? Sarebbe forse diventato criminale? Non si è mai informato di te. Non ha mai cercato di sapere se tu fossi viva o morta. No, non ti ama, non t'ha mai amata. Per lui non v'è moglie, non v'è figlia. Non v'è che la sua ambizione, e il suo piacere. Viene qui, lui che esce dal bagno, con le tasche piene di biglietti di banca. Dove ha preso quel denaro? L'ha rubato certamente. Ah! vedi, figlia mia, è un birbante.

— Vorrei vederlo, disse Claudina.

— Vederlo?

— Sì, mamma, discorrere con colui... Chi sa che non mi riescisse indurlo a sentimenti migliori?

— Ah! figlia mia!

— Sì, mamma, digli che vorrei vederlo.

— Ma io non lo vedrò più.

— Perchè?

— Perchè l'ho scacciato. Del resto non bisogna vederlo, Claudina. Egli cercherebbe di staccarti da me, che t'amo, che t'amo realmente.

Aveva paura la povera mamma che suo marito, di cui conosceva l'astuzia e la perfidia, le portasse via il cuore di sua figlia.

— Sì, mamma lo so, che mi ami ed io non ti lascerò mai, nè ti arrecherò dolore, ma vorrei anche discorrere col babbo.

— Non puoi parlargli che per maledirlo! - esclamò Elena con violenza. Non è forse cagione dei nostri dolori, lui, il cui delitto ti allontana da colui che ami?

— Or ora dicevi che non poteva saper nulla!

— No, ma se chiedesse la tua mano non si dovrebbe dirgli tutto? Allora Claudina non rispose, le si velarono gli occhi e la madre temette una nuova crisi.

— Riposati cara. Quando il nonno sarà tornato riparleremo di tutto ciò.

— Sì, mamma, rispose la ragazza tranquillamente, celando alla madre il fondo del suo pensiero.

La visione del padre che non poteva credere tanto cattivo, la perseguitava e le faceva desiderare di rivederlo.

Natura eletta, fatta di grazia e di bontà avrebbe ambito ricondurre al bene l'uomo sviato, riconciliarlo con sua madre e col nonno, e ricostituire una famiglia, quando avesse ottenuto il pentimento e la grazia del colpevole.

GIULIO DE GASTYNE. (Continua).

✝

ANNA PIROTTI

si spense serenamente oggi nelle ore antimeridiane, dopo brevi, atroci sofferenze, nell'età di 39 anni.

L'inconsolabile consorte GIUSEPPE, i figli **UMBERTO, CARMELA, ARGIA, JOLANDA** e **LIDIA** - che fatale destino colpisce sì duramente -, i genitori e fratelli (assenti), assieme agli altri congiunti, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti e a quanti conobbero le ottime qualità dell'estinta.

Le amate spoglie verranno trasportate mercoledì 17 corr., alle ore 3.45 pom., partendo dalla casa N. 38 di via del Farneto.

TRIESTE, 15 marzo 1915.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

Nella notte del sabato si spense serenamente, dopo lungo soffrire, il nostro indimenticabile

RICCARDO

rapito al nostro affetto nella fiorente età di 19 anni.

Affranti dal dolore, i genitori **ANGELO** e **VITTORIA FACCHINI**, i fratelli **EMILIO, ANGELO, NATALIA, GISELLA** e **RUGGERO**, a nome pure degli altri congiunti, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

LEVADE d'Istria, 14 marzo 1915.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutti coloro che, in varia guisa vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

CAPO

In particolar modo esprimono la loro riconoscenza all'esimio primario **cav. dott. GIORGIO NICOLICH** ed al medico curante **dott. CARLO D'ANNA**, che con le loro affettuose cure cercarono di strapparlo alla morte.

FAMIGLIE

BRANIZZA, KANDIAS, MAYR.

Ringraziamento

La moglie ALPHONSINA, il figlio MARIO. le figlie IRMA mar. COSSUTTA, ed ALPHA mar. GARZOLINI, assieme ai generi ed agli altri congiunti, ringraziano il Corpo degli Impiegati del Lloyd a. nonchè tutti gli altri amici e conoscenti, che con varie manifestazioni di simpatia, vollero onorare la memoria del loro amato consorte, rispettivamente padre e suocero

GIOV. BATT. HUSZAK

TRIESTE, li 16 Marzo 1915.

✝

NARCISA CALCAGNO

nata IERICH

d'anni 37, è morta santamente questa mane, lasciando nel più profondo strazio il marito, i figlioletti, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 17 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla via Lavoratori 2.

Trieste, 15 marzo 1915.

FAMIGLIE

Calcagno, Ierich, Ghidini, Colausig, Coretna, Granatelli.

✝

LIVIO TOLUSSO

Scolaro della IV classe

angelo di bontà e intelligenza, amore di quanti lo conobbero, qual fiore dallo stelo fu strappato stamane da inesorabil morbo, nella verde età d'anni 10, all'affetto e alla gioia dei suoi cari.

Affranti dal dolore, i genitori FERRUCCIO e CARLA, la sorellina TEA, le nonne, le zie e gli zii, ne dànno il tristissimo annunzio della irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali delle amate spoglie seguiranno mercoledì 17 corr. alle ore 3 pom., dalla casa N. 1 di Piazza Cornelia Romana, per essere deposte nella tomba di famiglia.

Trieste, 15 marzo 1915.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che vollero in diversi modi onorare la memoria del suo indimenticabile consorte

GREGORIO DRASENOVICH

ed in ispecial modo l'egregio signor Direttore, gl'impiegati, operai ed il personale del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, come pure la Spettabile Società di Navigazione già Austro-Americana.

Trieste, li 15 Marzo 1915.

ANNA DRASENOVICH.

TEDESCA cerca posto per tutto il giorno o di mattina e dopopranzo. Informarsi dalle 2-6 pom. Indirizzo al Piccolo. 7797 C

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

DONNA capace, per la mattina, offresi. Via S. Sergio 2, III. 10132 A

PRESTASERVIZI giovane offresi per la mattina oppure due volte al giorno. Piazza Sansovino 2, II, sinistra. 10082 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori di casa, cerca posto: possiede ottimi attestati. Offerte «Bravissima» Piccolo. 7730 A

RAGAZZE tre (Carniola), 2 bambinaie, cameriera hotel offronsi. Rivolgersi Stadion 19, II, Fanny. 10136 A

RAGAZZA civile, raccomandata, con buone referenze, offresi; orario da combinarsi. Scrivere «Rossa» al Piccolo. 7836 A

RAGAZZA ammodo, sa cucinare e faccende di casa, offresi a famiglia due persone, anche persona sola. Scrivere sub «Volontà» Piccolo. 10120 A

RAGAZZA orfana, disoccupata, offresi giornata intera, quale prestaservizi; escluso cucinare. Indirizzo al Piccolo. 7749 A

RAGAZZA tutti lavori, per tutto il giorno, offresi. Maurizio 3, II. 17 A

SIGNORINA capace lavori domestici offresi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 7787 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CUOCA capace, con buoni attestati, non più che trentenne, disposta accudire altri lavori domestici, cercasi prontamente per piccola famiglia. Rivolgersi: Riva Grumula 20, I piano, porta 5. 10105 B

CAMERIERA per primario buffet cerca agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 7856 B

DOMESTICA, anche pratica bambini, cercasi. Gatteri 9, IV, porta 19. 7740 B

DONNA per pulizia cercasi. Caffè Goldoni. 7864 B

DOMESTICA con ottime referenze, 30-40 anni, cercasi per famiglia 2 persone. Presentarsi soltanto ore 9-12, via Piccolomini 8, I piano, sinistra. 7807 B

DONNA servizi, media età, tutto il giorno, cercasi prontamente. Ghega 8, terzo, porta 17. 7799 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Molino piccolo N. 9, II p., porta N. 6. 10140 B

DOMESTICA sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Giulia 9, porta 10. 10089 B

DONNA di servizio cercasi prontamente. Via Carpaccio 18, II piano. 7780 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 7764 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Gatteri 34, III, porta 10. 7865 B

DONNA servizi, brava, pulitissima, pratica camere, cucina, cercasi da piccolissima famiglia dalle 8 alle 12, corone 22 mensili. Indirizzo Piccolo. 7732 B

DOMESTICA cercasi. Via Boschetto 2, III. 7786 B

MASSAIA distinta trova pronta occupazione, quale direttrice di casa, presso signore con figlio. Rivolgersi: Via Lorenzo Bernini 8, porta 6. 10100 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi. Via S. Michele n. 7, p. II. 7743 B

PRESTASERVIZI tedesca, onesta e buoni attestati, cercasi dalle 7-12 mer. Presentarsi dalle 11-12 mer. in via Belpoggio N. 1, III piano. 10175 B

PRESTASERVIZI pulita, onesta, anche tedesca, cercasi. Inutile senza attestati. Corso 24, porta 14. 7775 B

PRESTASERVIZI brava, con attestati, per 5 ore al giorno, cercasi vicino alla stazione Meridionale. Buon salario. Indirizzo al Piccolo. 7854 B

RAGAZZETTA brava per bambina cercasi. Indirizzo Piccolo. 7830 B

RAGAZZETTA tedesca cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Piccardi 2 b, IV, sinistra. 10080 B

RAGAZZA possibilmente tedesca, sappia bene cucinare, cercasi. Via Caserma 13, porta 13; presentarsi 10-1. 10095 B

SERVETTA per piccolissima famiglia cercasi. Via S. Giovanni 12, IV. 7851 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

A signore che volessero confezionare da sole i loro vestiti, offresi sarta abilissima per tagliare, mettere in prova costumi inglesi e francesi. Indirizzo Piccolo. 6654 C

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco offresi alcune ore pomeriggio. Scrivere «Accessorio» Piccolo. 7831 C

CAMPAGNA cercasi, qualunque condizione, da agricoltore. Scrivere «Agricoltori» Piccolo. 10150 C

CORRISPONDENTE italiana-tedesca, con cognizioni francese, svelta stenografa, dattilografa in italiano e tedesco, pratica commercio, cerca posto adatto. Indirizzo Piccolo. 7827 C

DATTILOGRAFA cerca posto quale praticante d'ufficio. Offerte «Dattilografa» Piccolo. 10068 C

GIARDINIERE agricoltore, trentenne, capace tutta agricoltura, offresi. Scrivere «Agrario» al Piccolo. 11029 C

IMPIEGATO giovane, celibe, libero dal servizio militare, conoscenza italiano, croato (cirilliano), tedesco, contabilità, già pratico viaggiare, cerca posto. Offerte sub «Viaggio» al Piccolo. 7499 C

MODISTA confeziona, rimoderna elegantissimi cappelli, prezzi miti. Barriera 15, III, destra. 10178 C

MACCHINISTA esente militare cerca posto su piroscafi oppure fabbrica. Indirizzo Piccolo. 7766 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo 7 (Corso). Rivolgersi in portone. 10087 C

OPERAIO onesto, intelligente, serio, cerca qualsiasi lavoro. Dispone piccola cauzione. - Offerte «Operaio» Piccolo. 10063 C

PERSONA esposta commercio, desidererebbe associarsi a ditta o impresa industriale, prestando opera sua amministrativa mattina o meriggio, eventualmente piccola partecipazione. Scritti non anonimi sub «Industria commerciale 48 al Piccolo. 10101 C

RAGAZZA orfana, bravissima tutti lavori, anche cucire, offresi anche a giornata. Corso 23, portinaia. 10134 C

SIGNORINA civile, bravissima tutti lavori, offresi a signore solo o con figli. Scrivere al Piccolo «Tea». 10135 C

SIGNORINA tedesca, stenodattilografa, conoscenza italiano, contabilità, buone referenze, offresi. Scrivere sub «Indipendente al Piccolo. 7796 C

SIGNORINA tedesca offresi per bambini, ore pomeridiane. Scrivere «1889» Piccolo. 10110 C

SIGNORINA dattilografa, lunga pratica commerciale, praticissima lavori scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, cerca posto. Gentili richieste «Fatturista 80» Piccolo. 7757 C

SIGNORINA tedesca, francese, offresi per dopopranzo per bambini. Agenzia Becher, via Valdirivo 36, secondo. 7769 C

SIGNORINA con cauzione offresi per negozio latteria oppure quale cassiera. Offerte Piccolo «Triestina». 10090 C

SIGNORINA perfetta corrispondente italiano-tedesco, contabile, lavoratrice indipendente, pratica qualsiasi lavoro scrittoio, cerca posto. Gentili richieste «Contabile 170» Piccolo. 170 C

SARTA offresi giornata; assume lavoro anche domicilio. Acquedotto 91, pianoterra. 10145 C

SARTA capacissima confeziona vestiti, gonna e giacca corone 10. Zovenzoni 5, primo. 7841 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

AGENTI bravi, di rispettabile aspetto, per visitare privati, in corredi della Svizzera, cercansi prontamente; guadagno splendido. Rivolgersi via S. Nicolò 4, terzo p., porta 6, dalle 2-3 pom. 7804 D

AGRICOLTORI, (coloni) per grande campagna vicina Trieste cercansi per agosto. Farneto 5, latteria. 10071 D

CONDUTTRICE osteria, possibilmente slovena, cercasi prontamente, buonissime condizioni. Petronio, Caffè Olimpo. 7842 D

CONTADINO per terreno 800 tese, centro città, cercasi senza pagamento metà raccolto. Per informazioni Scorcola Coroneo 745. Mondolfo. 10077 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7731 D

GARZONA sarta in commissioni cercasi. Foscolo 48, corte. 10157 D

GOVERNANTE lingue tedesca, francese, piano, per due bambini, casa finissima, buona paga, cercasi. Corso 4, «Unione». 7860 D

GARZONA sarta da donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 7774 D

LAVORANTE calzolaio cercasi prontamente. - Stadion 24. 10069 D

LAVORANTE sarto da donna cercasi. Via della Sanità 4. 7813 D

LAVORANTE o mezzo lavorante bandaio cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7773 D

LAVORANTE fabbro cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7750 D

MEZZA apparecchiatrice calzolaia cercasi prontamente. Gatteri 34, I, Moravez. 10176 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Felice Venezian 23, II, p. 9. 7859 D

PERSONA fidata, qualunque luogo dimori e di qualsiasi professione, cercasi per affidargli la direzione di una filiale da erigersi nel luogo stesso di dimora o nel circondario. Non trattasi di negozio. Introito mensile 400 fino 500 corone. Offerte: Lamberty e C.o, Zeist (Olanda). Lettere si devono spedire aperte ed affrancate con 25; cartoline con 10 cent. 13654 D

PRATICANTE che conosca perfettamente l'italiano e tedesco, con bella calligrafia, cercasi per pronta entrata da importante fabbrica della Boemia. Offerte sub «Boemia» Piccolo. 10119 D

PRATICANTE di buona famiglia, 15-16 anni, cercasi per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 7746 D

RAGAZZO per magazzino cercasi. Indirizzo Piccolo. 7835 D

RAGAZZA cercasi per calzoni. Indirizzo al Piccolo. 7781 D

RAGAZZO con paga cercasi per litografia. Indirizzo Piccolo. 7683 D

SIGNORINA tedesca, conoscenza italiano, cercasi quale educatrice due bambini otto, quattro anni, dalla mattina alla sera. Indirizzo al Piccolo. 7800 D

SARTA bravissima, da donna, cerca distinta famiglia a giornata. Offerte «Prontamente 7761» Piccolo. 7761 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

BAMBINO prenderebbe a pensione famiglia di cuore. Tiziano 13, IV. 7817 E

CAMERA vuota od ammobiliata affittasi Boschetto. Quiete, vista, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 7003 E

CAMERE due, ammobiliate, gas, affittansi prontamente. Via Nuova 27, quinto. 7681 E

CAMERINO chiaro, soleggiato, vuoto o ammobiliato affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7805 E

CAMERA ammobiliata, con buon vitto, affittasi uno, due distinti signori o signorine. - S. Nicolò 18, porta 10. 10114 E

CAMERA, comodo cucina, affittasi prontamente a coniugi soli, prezzo mite. Ghega 17, IV. 7770 E

CAMERA ammobiliata o vuota, con uso di cucina affittasi, corone 16 mensili. Via Antonio Caccia 4, IV, porta 16. 7670 E

CAMERA ammobiliata affittasi, cor. 20. Via Nuova 27, ultimo piano. 10117 E

CAMERE due, bellissime, soleggiate, bene ammobiliate, affittasi vicino Piazza Grande. - Via Malcanton 12, primo piano. 7878 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Nuova 49, primo. 7760 E

CAMERA vuota, volendo comodo cucina, acqua, affittasi. Farneto 33, V. 10097 E

LETTO affittasi a ragazzo, eventuale pensione; centro. Indirizzo Piccolo. 7762 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Coroneo 13, terzo, porta 9. 7789 E

STANZA grande, bene ammobiliata, una piccola affittansi. Madonna mare 5, II, destra. 10111 E

STANZA bella con poggiolo, bene ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Via Canova 21, I, porta 10. 7788 E

STANZA davanti, elegantemente ammobiliata, compreso completa pensione 70 corone mensili affittasi. Belvedere 2, III, porta 12. 10103 E

STANZA grande, due finestre, vuota, ammobiliata, eventualmente comodo cucina, affittasi prontamente. Gelsi 3, III, porta 11. 7748 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Farneto 21, I. 10174 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, nettissima, affittasi unico subinquilino. Rossetti 13, I. 7855 E

STANZA ammobiliata, vuota, metà quartierino, affitta signora. Gaspare Gozzi 3. 7826 E

STANZA due letti, altra un letto, persone civili affittansi. Via dei Gelsi 7, I. 7733 E

STANZA ammobiliata, affitta subito famiglia civile, preferibile signorina. Prezzo mitissimo. Alessandro Volta 2, porta 18. 7735 E

STANZA bene ammobiliata, stufa, luce, gas, anticamera, uso cucina, affittasi prontamente. Palestrina 2, primo. 10186 E

STANZA elegantissima, massima nettezza, comfort, più stanzetta, eventualmente vitto, affittansi. Chiozza 33, porta 10. 10088 E

STANZA mobili nuovi, luce elettrica, bagno, affittasi. Nuova 9, porta 11. 10187 E

STANZA vuota, ammobiliata, acqua, uso cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7806 E

STANZA elegantissima, uso bagno, unico subinquilino, affittasi. Acque 5, II. 7810 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, gas, affittasi unico subinquilino. Geppa 6, quarto, destra. 10133 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Largo Santorio 5, III. 7821 E

STANZA vuota, ingresso libero, volendo uso di cucina affittasi. Solitario 9, IV piano. 10107 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affitta persona sola. Gatteri 30, porta 11. 10102 E

STANZETTA ammobiliata, vista sul mare, affittasi. Farneto 58, porta 7. 7783 E

STANZA ammobiliata, tutto comfort, luce elettrica, ascensore, telefono, centro, affittasi a unico subinquilino, eventualmente due persone. Indirizzo Piccolo. 7776 E

SIGNORA cerca signora compagna di stanza. Indirizzo Piccolo. 7853 E

STANZA lussuosa, volendo anche cameretta, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 7801 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

STANZA vuota, stufa, gas, cerca distinta signora presso rispettabilissima famiglia. Offerte sub «Rispettabilità» al Piccolo. 10153 F

STANZA chiara, ammobiliata, uso cucina, pranzo, primi piani, cor. 44, cerca pensionata, pressi Ospedale, Politeama. «Quiete» Piccolo. 10067 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

AUTORIZZATO Giardino infantile italiano-tesco, con grande giardino, Via Canova 12. 7828 G

FRANCESE, grammatica, conversazione, preparazione esami, offre insegnante diplomata Francia. Prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 7737 G

FRANCESE. Grammatica, letteratura, conversazione; due allievi sette corone ciascuno. Indirizzo Piccolo. 7487 G

INGLESE. Grammatica e conversazione presso A. Bravo, via San Vito 5. 9830 G

MAESTRO francese impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 10124 G

MAESTRA di pianoforte diplomata impartisce lezioni modico prezzo. Offerte «Musica» Piccolo. 10082 G

MAESTRO insegnerebbe croato. Rivolgersi: Cecilia 10, terzo, 11-1. 10076 G

SIGNORINA distintissima, ex allieva Conservatorio, darebbe lezioni pianoforte. Indirizzo Piccolo. 7862 G

TEDESCO, italiano (grammatica), conversazione, corrispondenza), contabilità, tenitura libri, dattilografia, stenografia. Corone dieci mensili. Studio Cernè, Carducci 32. 7237 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

BORSETTA argento smarrita domenica sera in Piazza Caserma. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandola indirizzo Piccolo. 7763 H

COLLARE pelo bianco smarrito. Mancia portandolo Vasari 6, quarto. 7838 H

FERMAGLIO argento smarrito domenica pressi via Rossetti. Generosa mancia portandolo via Farneto 33, porta 12. 10098 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO di 4-5 stanze, camerino, bagno, gas e luce elettrica, preferibilmente in villa e vista al mare, giardino, cercasi per il 24 agosto. Offerte al Piccolo sub «Stabilità». 9989 I

APPARTAMENTO piccolo, con giardino cercasi pressi Chiozza, via Giulia, Chiadino, per agosto. Indirizzo banco caffè Secession, Benedetti. 10165 I

VILLA due appartamenti cercasi affitto pel 24 agosto. Offerte al Piccolo sub «Villa». 10144 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, acqua, parchetti, affittasi prontamente piccola famiglia corone 400. Via del Monte 28 (vicino Cappuccini). 7639 L

APPARTAMENTO con giardino, sette stanze, stanzino, ogni comfort, mezzogiorno, affittasi prezzo modico. Pendice Scorcola Pol. 523. 9956 L

APPARTAMENTO splendido, composto 3 camere, cameretta, bagno, cucina, subaffittasi prontamente cor. 50 mensili. Donadoni 6 A, II. 7693 L

APPARTAMENTI tutto comfort, 3 camere, camerino, bagno, cucina, affittasi, prezzi convenientissimi, via Vasari 8. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 10020 L

APPARTAMENTI splendidi, 3 stanze, camerino, cucina, cantina, soffitta, giardino. Via Ressmann 656, traversale Michelangelo. Rivolgersi portiere. 9094 L

APPARTAMENTO splendide 3 stanze e cucina, vista giardini, 1 piano, subito o 24 maggio. Petrarca 7. 9093 L

APPARTAMENTI, 2, 3 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente e per agosto. Madonna del mare 4. 7244 L

APPARTAMENTI, 2, 3 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente e per agosto. Via Fornace 1. 7243 L

APPARTAMENTO campagna, vicino Boschetto, 5 locali, giardino, cantina, affittasi cor. 600. Indirizzo Piccolo. 7001 L

APPARTAMENTI comfort moderno, 4 camere, camerino, bagno, affittansi prontamente o 24 agosto, stabile Parini 8. Amministrazione Parini 9. 7148 L

APPARTAMENTO comfort moderno, 3 camere, camerino, bagno, affittansi 24 agosto, stabile Via Boschetto 10. Amministrazione Parini 9. 7149 L

APPARTAMENTI comfort moderno, 3 camere, camerino, bagno, affittasi 24 agosto, stabile Giorgio Vasari N. 4 e 6. Amministrazione Parini 9. 7150 L

APPARTAMENTI comfort moderno, 2 e 3 camere, camerino, affittansi 24 agosto, stabile Parini 9. Amministrazione Parini 9. 7151 L

APPARTAMENTO comfort moderno, 3 stanze, camerino bagno, affittasi 24 agosto, stabile Kandler 10 (angolo Giulia). Amministrazione Parini 9. 7152 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi prontamente, prezzo mitissimo. Via Istituto N. 34. 7324 L

APPARTAMENTI moderni, 2 camere, cameretta e cucina, e camera e cucina affittansi anche prontamente, Fabio Severo P. 64, angolo nuova traversale via Cologna. Amministrazione Gerin, Via S. Giovanni N. 7. 7561 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cantina, affittasi, anche prontamente Piazza Leonardo da Vinci 3, rivolgersi I.o, porta 7. 7401 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3, 4 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, affittansi prontamente, stabile nuovo, comfort moderno, 60, 80 corone mensili. Via Giulia 74 F. Informazioni sopraluogo. 9568 L

APPARTAMENTI e locali diversi affittansi prontamente e per agosto, nonchè 2-3 stanze per scrittoio. Per Informazioni e distinte: San Nicolò 4, secondo, dalle 3-6. 7360 L

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, vista Giardino pubblico, dieci stanze, stanzino, cucina, due dispense, due cessi, due ingressi affittasi agosto. corone 3400 tutto compreso. Cologna 2, portinaio. 7824 L

APPARTAMENTO signorile, primo piano, vicino Giardino pubblico, quattro stanze, (una ingresso libero), poggiuolo, stanzino, accessori, affittasi agosto, eventualmente subito, corone 1400 tutto compreso. Cologna 2, portinaio. 7823 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina Tiziano 13 affittasi prontamente. Rivolgersi Bosco 1, 3-5 pom. 10122 L

APPARTAMENTI splendidi, vista mare, 5 camere, camerino, bagno, cucina; 4 camere, camerino, bagno, cucina Giustinelli 1 affittansi 24 agosto. Rivolgersi Bosco 1, 3-5 pom. 10123 L

APPARTAMENTO camera, camerino, soleggiato, 38 mensili. Sette fontane 35. 10128 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, anticamera, soleggiato, affittasi 55 mensili. Alighieri 4. 10127 L

APPARTAMENTO elegante 3 stanze, camerino e cucina subaffittasi prontamente. Michelangelo Buonarroti 634. 10162 L

APPARTAMENTO comfort moderno, tre stanze, camerino, bagno, cucina, subaffittasi prontamente. Giulia 32, V piano. 10163 L

APPARTAMENTI elegantissimi 2, 3, 4 stanze, camerino, bagno, cucina, affittansi 25 agosto; altro 2 stanze, camerino, closet, acqua, disponibile prontamente. Via Giulia 32. 10164 L

APPARTAMENTO soleggiato, ogni comfort, 3 camere, camerino, cucina, poggiuolo, cantina, affittasi prontamente. Roiano, Ermacora 5, dietro chiesa. 7843 L

APPARTAMENTI diverse grandezze, prezzi modici, affittansi per agosto, via Canova 14. S. Francesco 53, Tor S. Piero 4. Informazioni sopraluogo. 9161 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, terrazza, accessori, vista mare affittasi prontamente o agosto. Besenghi 19. 7480 L

APPARTAMENTO bello, di 3 camere, camerino, camerino da bagno, cucina, poggiuolo, subaffittasi a buon prezzo, per metà marzo. Visibile dalle 10-12 e 2-3. Via dei Leo 11, III piano, destra. 10061 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, acqua, subaffittasi prontamente cor. 624 annue. Traversale al bosco 3, I. 7734 L

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, due camere, camerino, cucina, subaffittasi per agosto. Via Tiziano 10, III, destra. 7728 L

APPARTAMENTO bellissimo, camera, cameretta, cucina, affittasi prontamente. Galleria 15, quinto. 10169 L

APPARTAMENTO soleggiato, quattro stanze, camerino, bagno, dispensa, affittasi agosto. - Commerciale 30, primo, destra. 10168 L

APPARTAMENTI soleggiati, cinque stanze, camerino, bagno, dispensa, mezzanino elevato; detto piano primo, terrazza, vista mare, affittasi agosto. Ruggero Manna 14. 10167 L

APPARTAMENTO soleggiato, 5 stanze, cameretta, cucina, affittasi prontamente. Felice Venezian 30, portinaio. 10173 L

APPARTAMENTO cinque stanze, bagno, poggiuolo affittasi corone 1350. Rocco, Zovenzoni 5. 7809 L

BOTTEGA piccola, affittasi prontamente. Via Fornace 1. 7245 L

BOTTEGA con retrobottega affittasi prontamente, annue corone 330. Kandler 8. 7700 L

CAMERE due, cucina affittansi prontamente prezzo modicissimo. Via Revoltella 62, portinaio. 9958 L

CAMERA, camerino, cucina, alcova, affittansi prontamente corone 35 mensili. Via Molin vapore 7, II. 9995 L

CAMERE tre, una ingresso libero, camerino ammobiliato, affittansi. Coroneo 29, I, porta 7. 9981 L

CAMERA e cucina affittansi pel 24 corr. Gatteri 6, terzo. 10149 L

CAMERA, camerino, cucina affittansi. Andronà Cristoforo Colombo 8, I piano. 10152 L

CAMERA, cucina affittansi, via S. Francesco N. 60, pianoterra. Rivolgersi via Pietà 31, II p., 12-2, Montegani. 7785 L

CAMERA, camerino, cucina, Parini 12, V; 3 camere, cucina, giardino Michelangelo 633, 2 camere, camerino, cucina Piccardi 2 affittansi prontamente. Rivolgersi Vasari 14, I. 10131 L

CASETTA, giardino, acqua, gas affittasi corone 1200. Rocco, Zovenzoni 5. 7808 L

CAMPAGNA con appartamento 2 camere, cucina, stalla affittasi prontamente. Cologna, Monte Fiascone N. 206. Rivolgersi via Pietà 31, II, ore 12-2. Montegani. 10150 L

CAMERA, camerino, cucina, affittasi. Prolungazione via Pasquale Revoltella (Rozzol) 662. 9862 L

LOCALE-negozio affittasi prontamente causa richiamo militare. Campanile 19. 10148 L

MAGAZZINO splendido, per uso industriale, con scrittoio, telefono, conduttura di luce elettrica, adatto anche per negozio, buffet, deposito, ufficio, affittasi in via Maiolica n. 10-12. 7450 L

MAGAZZINO grande per garage, presso Acquedotto, centro, subaffittasi prontamente. - Indirizzo al Piccolo. 7506 L

MAGAZZINETTO in corte, alto, spazioso, affittasi 24 agosto cor. 300. Parini 9. Rivolgersi: Amministrazione: Parini 9. 7153 L

MAGAZZINO angolo, chiaro, alto, con impalcato, pronto o agosto. Rivolgersi via S. Caterina N. 8, deposito olio. 10013 L

STALLA e rimessa affittasi. Rivolgersi: Via Conti 14, I. 7718 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

AUTOMOBILE «Ford» ottimo stato e funzionamento vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 7002 M

ANTICHITA': incisioni, litografie, porcellane, terraglie, tappeti persiani 1, quadri d'autore e bronzi vendonsi. San Giusto 6, porta 7; (11-2). 7794 M

ATTENTI! Comperasi lana da materassi usati pagando cor. 2.50 chilogramma. Scrivere Vivante, Caffè Flora. 10086 M

ATTENZIONE! Comperasi lana da materassi usati, a prezzi incredibilmente buoni. Scrivere portinaia, Bastione 4. 10085 M

ARGENTERIA, oggetti oro, brillanti, comperansi (anche impegnati). Beccherie 13, IV. 10156 M

ANELLO brillante splendidissimo, vendesi solo corone 120; orecchini brillanti rara bellezza 170; spilla brillanti 70; borsa argento grande 66. Indirizzo Piccolo. Dalle 1-4. 7726 M

ATTENZIONE! Comperasi lana usata materassi pagando corone 2.40 chilogramma. Rivolgersi o scrivere: Pondare 3, corte Missios. 10171 M

ATTENZIONE! Comperasi lana usata di materassi pagando corone 2:50 chilogramma. Rivolgersi Riborgo 33. Caffè Cesana. 10170 M

ATTENZIONE! Comperasi lana da materassi, usata, a cor. 2:50 in più. Bison, tappezziere, via Pane 6. 10060 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi, prezzo 80 corone. Via Ponte 1, primo. 7777 M

BUCCOLE brillanti solitari, splendida luce, grandiosi, anello brillante solitario, perfetto, borsa argento, vendonsi causa circostanze famigliari. Risorta 7, primo. 10091 M

CARROZZE tre, lusso, vendonsi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7505 M

CUCINA nuova, completa, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7792 M

CAMERA matrimoniale vendono prontamente sposi, causa partenza. Acquedotto 49, mezzanino, sinistra. 10179 M

CANAPE' pelle, diverse valigie, vendonsi. Gatteri 9, IV, porta 19. 7739 M

DIVANO letto quasi nuovo, vasi giapponesi, lavorazione fina, originali, altezza metri 1, vendonsi, prezzo bassissimo. Piazza Cavana 4, terzo. 7803 M

DIVANO, libreria smontabile, altri mobili vendonsi. Maiolica 14, secondo, destra. 10151 M

DIVANO, scrivania, tavolino, étagère, sedie, quadri, ecc. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7782 M

DENTIERE artificiali, vecchie, spezzate, acquistansi soltanto questa settimana, causa mancanza di parte di materiale adoperabile. Massimi prezzi. Via Chiozza 53 II, porta 7, ore 1-3. 10091 M

FUCILI due, fini, calibro 12, uno «Hammeress», e uno a martelli esterni, eventualmente se impegnati, cercansi. Offerte con dettagli è prezzo sub «Greener» al Piccolo. 7687 M

FRANCOBOLLI raccolte acquistansi. Via Becchierie 13, IV, porta 9. 7845 M

FONOGRAFO con 45 dischi vendesi causa richiamo, buon prezzo. Volk, Montecchi 11, I. 7791 M

FERRO vecchio, qualsiasi quantitativo, anche da demolirsi sul luogo, acquistasi. - Leban, Caffè Rèclame. 10137 M

FRANCOBOLLI! Collezione o sciolti acquistansi. Via Nuova 45, spaccio tabacchi. 10099 M

LANDAU in buonissimo stato, volendo con finimenti vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7727 M

LANA materassi acquistasi. Toro 2, primo. 7849 M

LETTI (due) lucidi, branda, materasso crine cor. 12 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7812 M

LETTI (due) completi, nuovi, vendonsi corone 86, Rossetti 77, porta 2. 7846 M

LANA nuova, usata, comperasi. Barbiere Madonna del mare 10. 7861 M

LIVELLO, cannocchiale, tavola pretoriana Teodolit per ingegnere vendonsi. Boccaccio 27. 7616 M

LANA materassi usata, pagando corone 2.20 il chilogr. acquistasi, anche verso campione. - Piazza Scuole israelitiche 1, Appel. 7765 M

LETTI due, lavamano, sofà, armadio, tavola vendonsi buon prezzo. Gatteri 19. 7790 M

LETTI due, chiffonnier con specchio, comodino, lavamano marmo, specchio, chiffonnier una porta, lucido, letturino da musica, lavamano con chiusura, vendonsi occasione, presso Exner, via Stazione 17. 10155 M

LETTI (due) usati vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7863 M

LIBRI d'architettura tedesca, italiana, scrivania crociera, tavolo cucina, colapiatti, vendonsi. Ferriera 45, porta 14. 7751 M

MOBILI diversi, letti, susta, vendesi. Via Sette fontane 10, III, sinistra. 10062 M

MOBILI di cucina e ghiacciaie vende falegname. Via Bachi 16. 7829 M

MACCHINE Singer, bobina centrale, ricamo completo, testa rientrante, garanzia, corone 45, 65, 115, 130. Barriera 27, III. 10172 M

MANTELLI da automobili, poco usati, vendonsi. Vasari 19, officina Cervelini. 7840 M

MOBILI diversi da vendere buon prezzo. Via Sanità 5, II. 10130 M

MACCHINA scrivere Underwood, vasi giapponesi, pellicce automobile, tappeto stanza 4 m. per 4½, galanterie, diverse vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7482 M

MACCHINA da scrivere «Adler», usata, comperasi; inoltre mobili per scrittoio e Guida 1915. Offerte sub «Scrittoio» al Piccolo. 13655 M

MOTORE 4 HP, usato, ottimissimo stato, altro 35 HP, vendonsi. Informazioni: telefono 1063. 9931 M

PROMETEUS a sei elementi, lampada a quattro fiamme, ventilatore vendonsi causa partenza, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 7820 M

POLLAIO rete metallica, cercasi. Offerte sub «Pollaio» al Piccolo. 10146 M

SCRIVANIA, lavamano vendonsi. Boccaccio 17 quarto. 10108 M

SEDIA lunga, da viaggio, tela, cercasi. Offerte «Stanca» Piccolo. 7000 M

STANZA pranzo, quercia, divano, 2 poltrone pelle, straordinaria occasione, vendesi causa partenza. Via Tor S. Lorenzo 2, I, porta 2. 7858 M

STANZA matrimoniale, elegante, diversi mobili, vendonsi. Carpison 14, I, sinistra. 7729 M

SCANSIE, banco, utensili per latteria, botteghino cor. 80 vendonsi. Via Tesa 19, II, sinistra. 7015 M

SOPRABITO, diversi capi vestiario, vendonsi occasione. Piccolomini 6, porta 11. 10116 M

SPILLONE pesante, con splendide rose «Olanda» vendesi. Acque 2, appalto. 10112 M

SALOTTO mogano, lussuoso, vendesi, prezzo mite. Via Cecilia 7, IV. 10093 M

SCIABOLA fanteria vendesi. Indirizzo Piccolo. 7847 M

TAPPETI due, persiani, originali, acquisterebbesi. Misura circa 3.20 per 1.70. Offerte «Tappeti persiani» Piccolo. 10065 M

TRUMEAU con specchio, divano-letto, tavolo grande, diverse sedie, lavamano, sgabello, chiffonnier vendonsi prezzo favorevole. Raffineria 4, porta 2. 10084 M

TUBI per stufa, diametro circa 13 centimetri, cercansi. Via Donadoni 16. 7834 M

TAVOLO grande camera, due chiffonniers vendonsi metà prezzo. Kandler 6, porta 6. 7772 M

UNIFORME «feldgrau» di cadetto (aspirante) Landwehr quasi nuova completa vendesi corone 25. Indirizzo Piccolo. 7750 M

VESTITO, cappotto uomo, donna, scarpe, bluse vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 10073 M

VETRINA, camera pranzo, nuova, singoli mobili, scrivania, vendesi causa partenza. Farneto 33, III. 7744 M

VIOLINO ¾ con arco, vendesi. Incaricato via Nuova 49, quarto, studio mandolinistico. 10138 M

VASI e casse di petrolio, vuoti, comperansi. - Scrivere indicando prezzo «Luigi» Piccolo. 10147 M

VESTITI da uomo e da signora vendonsi. Carducci 36, porta 8. Esclusi rivenditori. 10118 M

VESTITO «tailleur» bleu, bellissimo, vendesi, corone 30, cenere 16, nero 28. Via S. Daniele 1, terzo. 7014 M

400 chilogr. piuma di pollame vendonsi a cent. 80 il kg.: più due biciclette. Rivolgersi caffè Goldoni 1-3. 7779 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

CARTOLERIA bene avviata vendesi prontamente causa partenza. Via Barriera vecchia N. 6. 10139 N

GRADO. Comprerebbesi o prenderebbesi in affitto hotel, villa o caffè, eventualmente accetterebbesi direzione di qualche locale sopradetto. Offerte «Uomo d'affari» Piccolo. 13657 N

LATTERIA bene avviata, col decreto, vendesi a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 7612 N

SOCIO oppure socia disponente corone 300 cercasi per partecipare ad azienda lucrosa. Scrivere «Lucro» Piccolo. 10129 N

SOCIO per buffet con fermativa, spaccio vini, birra, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7837 N

TRATTORE con cauzione, cerca socia per trattoria. Offerte «Proprietario» al Piccolo. 7660 N

10.000 corone circa cercansi per buona seconda ipoteca, esclusi mediatori. Offerte «P. W.» al Piccolo. 9932 N

20.000 corone cercansi prontamente per prima ipoteca sopra realità valore 50.000 corone. Rivolgersi: Giovanni Nassiguerra, Pietà 6, telefono 77, VIII. 7758 N

35.000, 30.000, 25.000 corone disponibili per prima intavolazione. Offerte sub «Carla» Piccolo. 10161 N

40.000 corone prima ipoteca sopra realità prossima provincia. Offerte «Ipoteca ottima» Piccolo. 10184 N

80.000 corone prima ipoteca stabile nuovo, valore circa doppio, cercansi. Offerte «Costruzione signorile» Piccolo. 10183 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

BARCOLA vendesi villino 5 stanze, camerino, cucina, cantina; acqua, gas, 120 tese giardino, vicino ai primi volti cor. 25.000, piccolo saldo prezzo. Offerte sub «Barcola» Piccolo. 10154 O

CASETTA con giardinetto adatta per piccola famiglia, vendesi prontamente, cor. 12.000. Indirizzo Piccolo. 7798 O

CASA nuova, rendita lorda cor. 13.500 vendesi per cor. 140.000. Rivolgersi Giovanni Nassiguerra, Pietà 6, telefono 77, VIII. 7754 O

CAMPAGNA oltre mille tese, due casette, vendesi o permutasi con casetta con orto o piccolo villino. Casetta città, valore 38.000, vendesi o permutasi con prima intavolazione. Offerte «Zanzibar» al Piccolo. 7745 O

STABILE città, ancora esente d'imposta. Rendita 25.000, vendesi cor. 235.000 saldo 60-70.000. Rara occasione. Offerte sub «Urgente 10096» al Piccolo. Sono esclusi i mediatori. 10096 O

STABILE città, franco imposte, signorile, pressi Giardino Pubblico, vendesi saldo corone 26.000, rende 12 p. c. netto assicurato. Offerte «Occasione conveniente» Piccolo. 10185 O

VILLA vendesi a Gorizia modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 7802 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

ATTENZIONE! Comperasi lana da materassi usati pagando a cor. 2.50. Rivolgersi Riborgo N. 6, magazzino. Salvatore Mustachi. 9790 P

AMMOBILIAMENTI convenientissimi: Deposito mobili. «Rettitudine». Zanchi, S. Lazzaro, vicino Corso. 10143 P

BICICLETTA «Dürkopp» vendesi, vera occasione, corone 75. Caprin 2, Tomadesso. 10158 P

CURA primaverile: Estratto Salsapariglia semplice, iodurato, Tè depurativo del sangue. Farmacia Picciola, farmacia Slanich, Piazza S. Francesco. 9850 P

CASSEFORTI «Wertheim», diversi numeri, vendonsi a prezzi di rara occasione. - Via Maiolica 4. 10142 P

CAMERE pranzo, matrimoniali, altri mobili, lavorazioni garantite vendonsi prezzi vera occasione. Madonna mare 8, falegname. 10180 P

DIVANI letto, bellissimi, divano con specchio, divanetti, reposee, due materassi lana vendonsi occasione. Farneto 15, tappezziere. 10160 P

DENTIERE vecchie, anche spezzate, acquistansi, massimi prezzi. Valdirivo 19, terzo, destra. 7832 P

EMORROIDI e stitichezza si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13525 P

FIENO ben conservato, prato naturale, vendesi. Zamarin Gino, Sicciole (Pirano). 10075 P

GRANDE arrivo legno per traforo, lucidato, bianco, rosa, noce, compensation. Deposito via Scorzeria 4. 7507 P

GRANDE assortimento cartoline per Pasqua ebraica: italiane, tedesche. Corso 1. 7857 P

LANA materassi comperasi, pagando cor. 2.80 chilogr. Via Ombrelle 7, Vittorio Mordo. 9992 P

MANTELLI, costumi, gonne e altre confezioni da signora, le più recenti novità, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 7832 P

MATERASSI, lana usata, comperansi. Via Acque N. 4, IV, Staicich. 12386 P

PANE buono otterrete col forno famigliare corone 7.20; modiglioni di ottone per coltrinaggi 3.50 vendonsi. Cesca, via Caserma 14. 10182 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5648 P

STANZE da pranzo e da letto come singoli oggetti vendonsi a prezzi fortemente ridotti onde dare luogo nuovi arrivi. Ignazio Kron, Piazza Poste. 7311 P

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent. «Q»

BARCOLA affittasi per villeggiatura villino 5 stanze, camerino, cucina, servibile anche due famiglie; acqua, gas, giardino. Indirizzo al Piccolo. 7839 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

SABATO sera Palace caffè. Ha inteso? Desiderei parlarLe. Come? 10066 R

GEMMA. Desidero parlarle. Posso scriverle a casa? Prego comunicazioni. Mario. 7864 R

ELL. Vivere senza vederti è morire. 10189 R

ESENTE? Ti perdono: col cuore imploro tu mi renda felice. Grazie amica! Non disturbarti per le mie faccende. 10177 R

SIGNORA che ritirò nell'ottobre cortinaggi dalla tintoria Boegan è pregata di riportare due vitrages non suoi; in cambio riceverà i propri. 7852 R

B-RD. Ricevuta lettera? Perchè silenzio? Attenderò (invano?) oggi e domani 6 precise sul ponte ove siete occupata N. 13658 R

CAGNETTA regalasi a persona di cuore. Piazza Scorcola 320, pianoterra. 10181 R

CIOCCOLATA. Ritornato, riscrivovi commentare ultima cartolina. Propongomi rimuovere assolutamente propositi. Cambierete idee vedendo insistenza sentimenti. Datemi modo scrivervi direttamente. Appassionatissimi. 13659 R

PIETRO. Vi attenderò mercoledì sera ore 7.30 vicino chiesa evangelica. Tosca. 7736 R

MILIDRA 19-6. Desolatissimo non vederti, tesoro mio, pregoti scrivermi. Tanti saluti e b.... Tuo D....a 13/3. 7825 R

ENRICO. Pregoti venire oggi da me. Saluti. L. 10109 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 17 corr. dalle ore 9 - 12.

Credenza, trumeaux, tavoli, orologio regolatore, scrivanie, canapè, lampade, tulipani, gli stoffe, fodere, stivali.